



Comune di Frascati



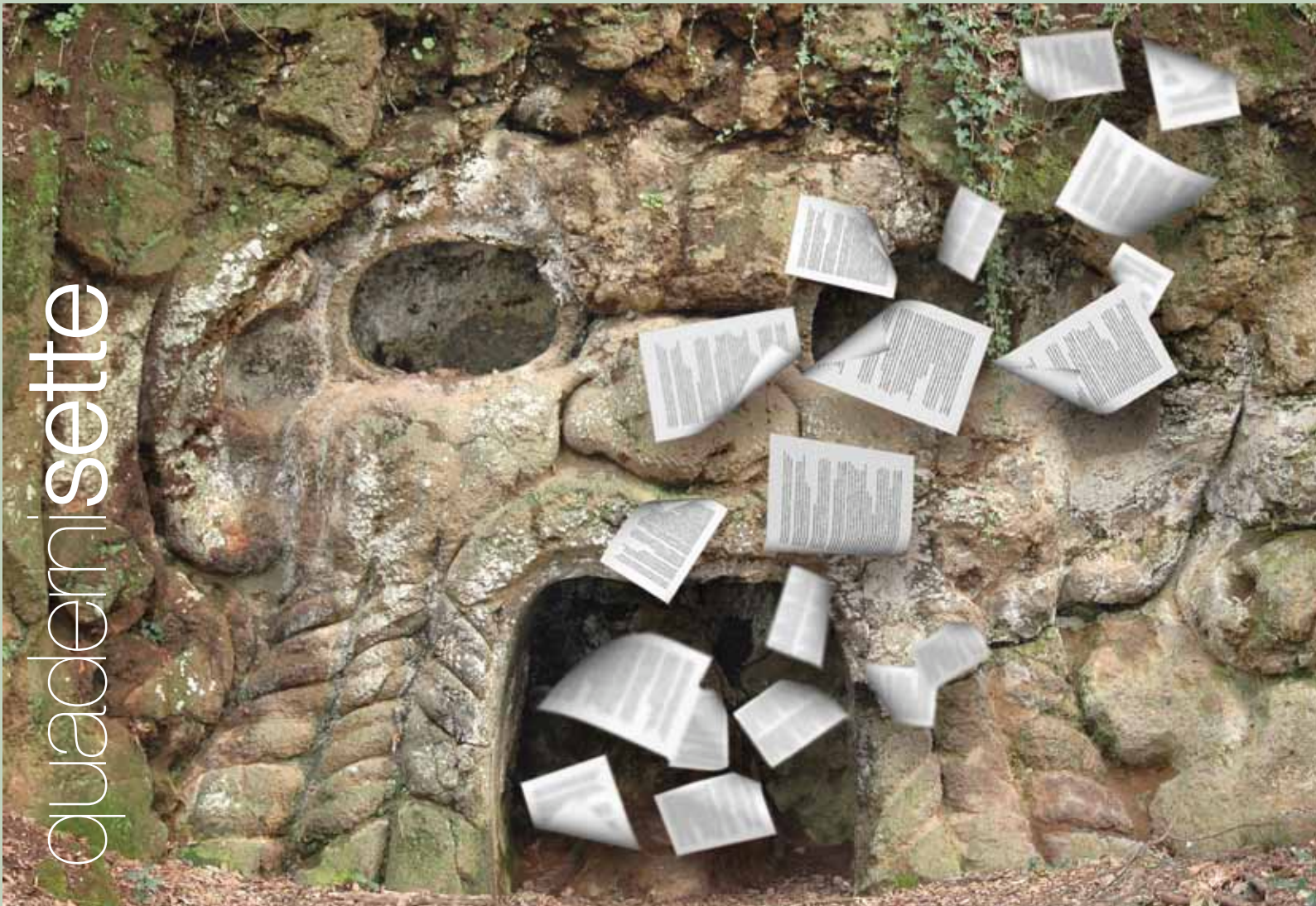
BIBLIOTECA
ARCHIVIO
STORICO
COMUNALE

FRASCATI


CASTELLI
DI SCRITTORI

LA DIMENSIONE LETTERARIA DEI CASTELLI ROMANI

quadenisette





Comune di Frascati



CASTELLI
DI SCRITTORI

LA DIMENSIONE LETTERARIA DEI CASTELLI ROMANI

quaderni sette

I CLASSICI

VITTORIO ALFIERI
CORRADO ALVARO
HANS CHRISTIAN ANDERSEN
BARON CORVO
GIOACHINO BELLI
ACHILLE CAMPANILE
ANNIBAL CARO
ITALO ALIGHIERO CHIUSANO
MARCO TULLIO CICERONE
VITTORIA COLONNA
GABRIELE D'ANNUNZIO
MASSIMO D'AZEGLIO
EDUARDO DE FILIPPO
MARIO DELL'ARCO
MICHAEL ENDE
CARLO EMILIO GADDA
JOHAN WOLFGANG VON GOETHE
NIKOLAJ VASIL'EVIC GOGOL'
PAUL HEYSE
PABLO NERUDA
CESARE PASCARELLA
PIER PAOLO PASOLINI
LUIGI PIRANDELLO
LUISE RINSER
GEORGE SAND
STENDHAL
TRILUSSA
GIUSEPE UNGARETTI
RICHARD VOSS
JUAN RODOLFO WILCOCK

I CONTEMPORANEI

| | |
|-------------------------|-------------------------------|
| Mario Abbati | Rossella Giardina |
| Marisa Andalò | Serena Grizi |
| Andrea Appetito | Maria Lanciotti |
| Lauro Alberto Barbaresi | Pasquale Larotonda |
| Nicoletta Berliri | Andrea Marchetti |
| Giulio Bernini | Rosanna Massi |
| Franco Campegiani | Aldo Onorati |
| Claudio Capretti | Mario Pacchiarotti |
| Massimo Cardaci | Paolo Pellicciari |
| Ivano Ciccarelli | Roberto Piperno |
| Aldo Coloprisco | Carlo Plez |
| Aurora De Luca | Maria Pia Santangeli |
| Roberto De Luca | Slawka G. Scarso |
| Alessandro De Santis | Alberto Sciamplicotti |
| Raffaele Del Re | Natale Sciara |
| Mirella Delfini | Edoardo Silvestroni |
| Paolo Di Lazzaro | Fabio Sommella |
| Paolo Di Paolo | Monica Stefanucci |
| Roberto Emili | Michele Tortorici |
| Domenico Fastampa | Licia Troisi |
| Nada Franceschini | Matilde Ventura |
| Lina Furfaro | Claudio Vergati |
| Rita Gatta | Adriana Vitale |
| Silvia Gentile | Silvana Bellaveglia Zambonini |
| Luciano Gentiletti | |

Castelli di Scrittori 7 ©
Collana Quaderni
della Biblioteca Archivio Storico
Comunale di Frascati
all right reserved

nella stessa collana

n°1 Tuscolo virtuale nelle pagine degli autori classici

n°2 Frascati mea

n°3 Le biblioteche si fanno sentire

n°4 Castelli di Scrittori - Inediti al proprio “castello”

n°5 L'orgoglio e il pregiudizio

n°6 Viaggio ai Castelli Romani

Ideazione e coordinamento generale

ROSANNA MASSI *Responsabile biblioteche di Frascati*

Redazione schede *Autori Classici*

ANNARITA GARBINI *Consorzio SBCR*

SILVIA IACOANGELI *Consorzio SBCR*

ROSANNA MASSI *Biblioteca di Frascati*

MARIA MAZZILLI *Consorzio SBCR*

CINZIA SILVAGNI *Consorzio SBCR*

Redazione schede *Autori Contemporanei*

MARIA MAZZILLI *Consorzio SBCR*

Revisione schede

SILVIA IACOANGELI *Consorzio SBCR*

Progetto grafico e impaginazione

Ezio Bocci Immagine & Comunicazione

Stampa

Tipolitografia Giammarioli

in copertina

Mascherone nel Giardino, Villa Aldobrandini - Frascati

(foto Ezio Bocci)

CASTELLI DI SCRITTORI - V EDIZIONE

La dimensione letteraria dei Castelli Romani.

Appunti per un polo letterario

Che le bellezze naturali e “artificiali” di quel territorio che chiamiamo Castelli Romani siano conosciute da lungo tempo e abbiano attirato intellettuali e letterati dal mondo, non è certo notizia nuova.

I più illustri letterati del '700, tanto per restare nell'ambito letterario, hanno fatto tappa ai Castelli mentre perfezionavano il loro Grand Tour, il viaggio di conoscenza e di divertimento concesso ai ricchi rampolli dell'aristocrazia europea (ma anche extra-europea).

Non erano affatto sconosciuti all'estero questi nostri Castelli a motivo del fatto che gli Scrittori documentavano la loro permanenza descrivendo i luoghi e mettendone in luce le caratteristiche che avevano trovato stupefacenti.

Nulla di nuovo, dunque, sotto il sole. Eppure, in realtà, qualcosa di nuovo c'è sotto il sole. La novità sta nell'apporto che le biblioteche possono dare alla definizione di una mappa letteraria dei Castelli Romani .

Le biblioteche sono proprio gli organismi giusti per disegnare quella mappa. Infatti attraverso le risorse bibliografiche presenti nel catalogo del Consorzio Sistema bibliotecario dei Castelli Romani, possono ricostruire i periodi in cui i grandi Autori del passato hanno soggiornato ai Castelli ed hanno scritto le opere da questi ispirate.

Lavorando alla redazione delle schede abbiamo potuto constatare che la storica e meritoria rivista Castelli Romani – Vicende- Uomini- folklore, fondata nel 1956, è una fonte preziosa di notizie sulla storia locale e spesso anzi si è rivelata l'unica fonte da cui attingere informazioni altrimenti non recuperabili. Come nel caso di Pablo Neruda sulla cui venuta ai Castelli c'è solo una testimonianza riportata, per l'appunto, nella rivista.

Abbiamo detto che la presenza degli intellettuali ai Castelli è stata ampiamente registrata su libri e articoli, eppure, spulciando il catalogo, non sono mancate sorprese. Ci è capitato di scoprire, per esempio, la presenza di scrittori di cui la memoria si è meno conservata, come nel caso del Baron Corvo o di Juan Rodolfo Wilcock.

In questa prima nostra ricognizione , che non è in alcun modo esaustiva ma che anzi rappresenta soltanto il primo tassello di una costruzione che dovrà crescere negli anni successivi, abbiamo individuato 30 grandi scrittori del passato che hanno scelto i Castelli per i loro soggiorni più o meno lunghi. Accanto ai nomi che già conoscevamo, come Goethe, Ungaretti, Chiusano o Michel Ende, ne abbiamo scoperti altri la cui permanenza era meno nota. Ma soprattutto abbiamo individuato e messo insieme testi che parlano del nostro territorio e che qui sono stati scritti.

Lo ripetiamo, non è la scoperta dell'acqua calda ma è il frutto, questo nostro, del contributo che le biblioteche possono dare alla redazione di una bibliografia ragionata.

Due parole sulla redazione delle schede: queste sono volutamente essenziali.

Non abbiamo intenzionalmente voluto scrivere la biografia dell'Autore e neppure descrivere la sua bibliografia. Per conoscere queste notizie, infatti, non mancano certo le fonti da cui attingere. Noi abbiamo inserito esclusivamente i dati, documentati, che registrano la permanenza degli scrittori, riportando fedelmente le fonti da cui le informazioni sono state tratte.

La bibliografia riportata nelle schede si riferisce esclusivamente a quella presente nel catalogo SBCR in riferimento al periodo storico in cui l'autore ha soggiornato ai Castelli. Pertanto tutto quello che viene riportato non è mai frutto di ipotesi né di illazioni, ma solo di testimonianze pubblicate.

Questo nostro lavoro deve essere equiparato all'apposizione della prima pietra di un edificio tutto da costruire, ma di cui si è delineato il progetto. Gli scrittori qui presi in esame non esauriscono certo il novero di quelli che hanno lasciato un'impronta nel nostro territorio, sono solo quelli che, ad una prima disanima, ci sono venuti incontro, ma il più è tutto da costruire.

Noi abbiamo preparato il basamento di una torre e negli anni a venire si dovrà proseguire continuando ad aggiungere pietre su pietre fino ad edificare tutta la costruzione.

Siamo convinti che sia interesse comune proseguire su questa strada cominciando a scrivere qualche appunto su un possibile PARCO LETTERARIO DEI CASTELLI ROMANI, all'interno del quale individuare percorsi turistico – culturali che mettano in evidenza i luoghi degli Scrittori: le loro abitazioni o i siti da cui sono stati particolarmente attratti.

Sarà una risorsa ulteriore per il territorio ma sarà anche motivo di orgoglio per i cittadini i quali avranno a disposizione una mappa letteraria dei Castelli Romani, unita alla consapevolezza che questi nostri luoghi, che siamo abituati a guardare con troppa noncuranza, hanno invece colpito l'immaginazione di illustri intellettuali che proprio qui hanno voluto soffermarsi.

Fino ad adesso abbiamo parlato del passato ma qui abbiamo anche un presente molto promettente, sia detto, questo, senza ombra di retorica.

Infatti, accanto alle schede per i grandi del tempo che fu, in questo Quaderno abbiamo predisposto delle schede anche per gli scrittori che attualmente vivono ai Castelli Romani. Tra di loro ci sono già dei "grandi" che non sfigurano affatto accanto agli altri. Vi compaiono Autori che già riscuotono successi di pubblico e di critica, talvolta anche a livello nazionale.

Complessivamente ne emerge un quadro veramente stimolante: un territorio che trasuda di linfa letteraria e la cui fertilità, lungi dall'essersi esaurita nel passato dimostra tutta la sua virulenza nel presente. Anche in questo caso l'elenco, ben lontano dall'essere esaustivo, è solo un primo abbozzo di una lista molto più corposa comprendente, tra l'altro, anche il folto e pregevole stuolo dei saggisti che al momento, per motivi di spazio, non sono stati inclusi.

L'augurio è che le biblioteche, nel prosieguo, continuino ad essere le colonne portanti per lo sviluppo culturale ed anche turistico- culturale del territorio.

Rosanna Massi

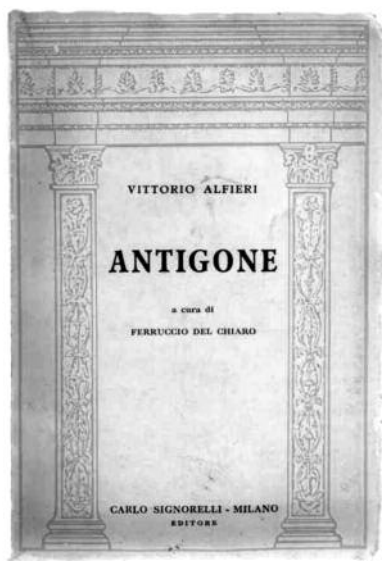
VITTORIO AMEDEO ALFIERI

Vittorio Amedeo Alfieri è nato ad Asti il 16 gennaio 1749 e morto a Firenze l'8 ottobre 1803.

È stato un drammaturgo, poeta, scrittore e attore teatrale italiano.

Mario Dell'Arco riferisce che Alfieri: *“ha soggiornato ad Albano, a Palazzo Savelli, per inseguire il suo quarto ed ultimo amore, Luisa Stolberg, moglie di Carlo Edoardo Stuart, conte d'Albany. D'estate la segue in Albano, dove la nobildonna, alloggia a Palazzo Savelli.*

Amiano pensare che proprio in Albano, tra un furtivo convegno d'amore e l'altro, il poeta abbia verseggiato il Polinice e ripreso daccapo l'Antigone, la Virginia e l'Agamennone”¹



¹ Mario Dell'Arco, Il “quarto e ultimo” amore di Vittorio, in <<Castelli Romani: vicende-uomini-folclore>>, 1982, (XXVII), p. 61 / in Opac SBCR



CORRADO ALVARO

Corrado Alvaro è nato a San Luca di Reggio Calabria il 15 aprile 1895 ed è morto a Roma l'11 giugno 1956. È stato scrittore, giornalista, poeta e sceneggiatore. Ha compiuto gli studi ginnasiali presso il Nobile Collegio di Mondragone, convitto d'élite gestito dai padri gesuiti e diretto dal grecista Lorenzo Rocci, negli anni dal 1906 al 1909¹. In un articolo redatto da Lucio De Felici, apprendiamo inoltre come Alvaro, frequentando il collegio da esterno, avesse abituale dimora presso il Convitto Tuscolano annesso al Seminario Vescovile, situato in piazza del Gesù a Frascati, edificio oggi non più esistente². Agli anni del soggiorno tuscolano lo scrittore ha fatto preciso riferimento nel suo romanzo *“Letà breve”*³ e in *“Quasi una vita”*⁴. Un articolo redatto dallo stesso Alvaro e pubblicato sul Corriere della Sera nel 1954, *«Il Mondragone»*, ci fornisce inoltre una descrizione particolareggiata degli anni trascorsi presso il Nobile Collegio⁵:

*“Per la verità, ero un esterno del collegio, cioè vi andavo a scuola da Frascati tutte le mattine. Si chiamava allora il Nobile Collegio di Mondragone. Piovesse o nevicasse, ancora quasi buio l'inverno, bisognava fare la strada, cinquecento metri oltre l'abitato della città, pei viali della villa che era stata dei Borghese, dei quali i pilastri del cancello serbavano il Dragone gentilizio. [...] La villa magnifica, già soggiorno dei Papi, dava l'impressione d'una città chiusa in un solo giro di mura, nel gusto delle antiche ville romane col parco in un finto abbandono, un complesso agricolo di case coloniche e di campi, e le illusioni della natura tradotte in pietra, fontane, cascate, grotte, portici, terrazze: i migliori risultati dell'Arcadia come una vita urbana di continuo alle prese con la nostalgia di una natura sterilizzata e senza affanno. [...] Era la Oxford italiana...”*⁶

E a seguire un puntuale ritratto della cittadina, illumina con le sue singolari atmosfere, il soggiorno frascatano di Alvaro:



*“Le gite turbolenti ai Castelli, le liti a volte sanguinose durante le elezioni, i repubblicani con la cravatta nera svolazzante, i bevitori che venivano a saziarsi di vino nelle case dove era uso servirlo a tavola negli annaffiatoi da giardino, le ville patrizie, una decina, con le loro fontane, cascate, giuochi d'acqua, labirinti di mortella, alti prelati e cocchi padronali, questo era allora Frascati con la sua luce settentrionale, la sua vegetazione di montagna e le vigne digradanti sui colli a solatio tra cui sorgevano ruderi romani...”*⁷ Il soggiorno castellano dello scrittore si interrompe con l'espulsione dal collegio per l'esercizio di letture non autorizzate⁸. “Un'indagine approfondita sugli anni trascorsi da Alvaro a Frascati è contenuta nel saggio di Stefano De Fiore⁹, basato sui documenti conservati all'Archivio della Provincia Romana della Compagnia di Gesù e della Sede Vescovile di Frascati”.

¹ Pierangeli, *Un promettente alunno ribelle: Corrado Alvaro*, in *Villa Mondragone «Seconda Roma»*, a cura di M. Formica, Roma, Palombi Editori, 2015, p. 234, in OPAC SBCR

² Lucio De Felici, *Corrado Alvaro: quasi un amore*, in *«Castelli Romani: vicende, uomini, folclore»*, 2007 (XLVII), pp. 166-167, in OPAC SBCR

³ Corrado Alvaro, *Letà breve*, Milano, Bompiani, 1956, in OPAC SBCR

⁴ Maria Letizia Cassata, *Corrado Alvaro: introduzione e guida allo studio dell'opera alvariana: storia e antologia della critica*, Firenze, Le Monnier, 1979, p. 7, in OPAC SBCR

⁵ Corrado Alvaro, *Il Mondragone*, in *«Corriere della Sera»*, 1 gennaio 1954

⁶ Corrado Alvaro, *Il Mondragone*, in *«Corriere della Sera»*, op. cit., e in *Itinerario italiano: Roma vestita di nuovo*, Milano, Bompiani, 1957, pp. 111-113

⁷ Ivi, pp. 114-115

⁸ Corrado Alvaro, *Il Mondragone*, in *«Corriere della Sera»*, op. cit.; in *Itinerario italiano: Roma vestita di nuovo*, op. cit., p. 114; in *Ultimo diario: 1948-1956*, Milano, Bompiani, 1961, p. 215-216 e nel brano *L'orologio in La Signora dell'isola*, Lanciano, Carabba, 1930

⁹ Stefano De Fiore, *Itinerario culturale di Corrado Alvaro*, Catanzaro, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2006 <Nessuno(a)> *mettente alunno ribelle: Corrado Alvaro*, in *Villa Mondragone «Seconda Roma»*, op. cit., pp. 235-236

INOLTRE IN OPAC SBCR

Tito Basili, *Omaggio dei Castelli Romani a Corrado Alvaro*, in *«Castelli Romani: vicende, uomini, folclore»*, 1976 (XXI), pp. 19-20

HANS CHRISTIAN ANDERSEN

Hans Christian Andersen è nato a Odense nel 1805 ed è morto a Copenaghen nel 1875.

È stato uno scrittore e poeta danese.

Durante i suoi viaggi in Italia, nei primi anni dell'800, ha visitato i Castelli Romani¹, spingendosi nel 1834 a Genzano di Roma, attratto dall'Infiolata, che poi descrive nel romanzo d'ambiente e costumi romani *L'improvvisatore* (1835)².

“Come è possibile descrivere il quadro variopinto che si presentò allora alla mia vista? Tutta la lunga strada, in leggera salita, era colma di fiori; lo sfondo era azzurro, sembrava che fossero stati saccheggianti tutti i campi e tutti i giardini per poter avere abbastanza fiori dello stesso colore per tutta la strada; ai lati correvano delle lunghe strisce di grandi foglie verdi con tante rose, una accanto all'altra; lo spazio tra di esse era colmo di fiori rosso scuro in modo da formare un grande bordo intorno a tutto il tappeto. Nel mezzo c'erano costellazioni e soli ottenuti mettendo moltissimi fiori gialli dentro sagome a forma di stelle o rotonde, e più fatica avevano richiesto i nomi, composti avvicinando fiore a fiore, foglia a foglia. Il tutto era un tappeto vivente di fiori, un mosaico più ricco di colori di quelli di Pompei”³.

Sempre ne *L'improvvisatore*, troviamo altre descrizioni, relative sia ai luoghi che ai costumi degli abitanti dei Castelli Romani: *“Da Albano dovemmo andare a piedi per la breve e bella strada che attraversa Ariccia. Reseda e violaccicche crescevano selvatiche ai margini del sentiero, e gli ulivi, fitti e succosi facevano un'ombra deliziosa; in lontananza scorgevo il mare [...]”⁴. Il lago giaceva immobile giù in fondo al cratere rotondo da dove una volta zampilli di fuoco si erano lanciati verso le nuvole. Scendemmo per il pendio a forma di anfiteatro attraverso vaste vigne e fitti boschi di platani dove i tralci delle viti si snodavano tra i rami. Sul versante opposto c'era Nemi che si specchiava nel lago azzurro [...]”⁵. Vicino agli*

scarsi resti dell'antico tempio di Diana c'era un albero di fico abbattuto che l'edera cominciava di nuovo a unire strettamente alla terra [...]. Subito apparve una vecchia alta dal portamento stranamente eretto, vestita col costume che portavano generalmente le contadine di Frascati; il lungo velo bianco che le pendeva dal capo sulle spalle contribuiva a far sembrare il viso e il collo forse ancora più neri di quello che non fossero in realtà [...]”⁶. Il sole bruciava, tutte le campane suonavano e la processione avanzava sullo splendido tappeto di fiori: canti e musica ne annunziavano l'approssimarsi [...]. I giovanotti avevano dei nastri svolazzanti attorno al loro cappello a punta, sul quale era fissata l'immagine della Madonna, mentre dal collo pendeva una catena con anelli d'oro e d'argento e le belle sciarpe multicolori spiccavano magnifiche sulle giacche di velluto nero. Ecco venire le ragazze di Albano e di Frascati con veli leggeri graziosamente appoggiati sulle trecce nere ornate con uno spillone d'argento; quelle di Velletri, invece, avevano intorno al capo delle ghirlande e al collo un fazzoletto variopinto incrociato sul davanti e fissato alla vita in modo da mettere in mostra le belle spalle e i seni rotondi”⁷.

¹ Aquarius, Andersen turista... favoloso nei “Castelli Romani”, in <<Castelli Romani: vicende, uomini, folklore>>, 1979 (XXIV), p. 34, in OPAC SBCR

² Mario Dell'Arco, Andersen e l'Infiolata, in <<Castelli Romani ... >>, op. cit., 1978 (XXIII), p. 62

³ H.C. Andersen, *L'improvvisatore*, Roma, Elliot, 2013, p.46, in OPAC SBCR

⁴ H.C. Andersen, *L'improvvisatore*, op. cit., p.41

⁵ *Ibidem*, p. 42

⁶ *Ibidem*, p. 43

⁷ *Ibidem*, p. 46



FREDERICK WILLIAM ROLFE (BARON CORVO)



Frederick William Serafino August Lewis Mary Rolfe, meglio noto come Baron Corvo, è nato a Londra il 22 luglio 1860 ed è morto a Venezia il 25 ottobre 1913.

È stato uno scrittore e fotografo inglese.

Sul finire del diciannovesimo secolo¹ ha soggiornato a Genzano di Roma, nel Palazzo Sforza Cesarini, ospite della Duchessa Carolina Shirley Sforza-Cesarini (cui probabilmente si attribuisce lo pseudonimo dello scrittore)².

In questo periodo Rolfe ha prodotto articoli e fotografie spedite poi a riviste e periodici inglesi, mentre le passeggiate tra i Castelli Romani sono state fonte di ispirazione per l'opera *Nostra Signora dei Sogni* (*Stories Toto Told Me*, 1898)³.

"Scesi dall'amaca [...] e uscii pigramente dalla tenda nel chiaro di luna della foresta della Guardiola⁴. Che fresco delizioso! Com'era leggera, ventilata l'aria! Com'era squisita la fragranza del ginepro, del caprifoglio e del lentisco, - il respiro della terra addormentata! Gettai via le pantofole, e lasciai che i piedi godessero dell'erba vellutata. Attraverso gli alberi, dove la valle scendeva al mare, vedevo tutto uno scintillio di acque argentee.

I fianchi dei monti di breccia erano ricoperti di faggi solenni, di lecci, boschetti di pini, finocchi giganti, acanti, e carciofi selvatici, che, nell'ombra, apparivano neroazzurri come l'occhio di pavone e, a tratti, d'argento smerigliato, se li sfiorava la magia del chiaro di luna."⁵



¹ Sul periodo di permanenza di Rolfe a Genzano di Roma ci sono due indicazioni diverse: sul sito del Comune di Genzano di Roma l'anno indicato è il 1886, cfr. <http://www.comune.genzanodiroma.roma.it/turismo/PersonaggiStorici/SitePages/Frederick%20Rolfe.aspx>; mentre nel volume Frederick Rolfe, *Nostra Signora dei Sogni*, Il Labirinto, 2007, nota 1, p. 27, l'anno indicato è il 1890

² <http://www.comune.genzanodiroma.roma.it/turismo/PersonaggiStorici/SitePages/Frederick%20Rolfe.aspx>;

³ Ibidem

⁴ "Bosco tra Genzano e Velletri (Qui, muovendo da Genzano, dove era ospite al Palazzo Sforza Cesarini, nell'estate del 1890, Rolfe si attendò con la sua singolare corte - Toto e altri sei ragazzi - in una pausa dei loro vagabondaggi per i Colli Albani)", in Frederick Rolfe, *Nostra Signora dei Sogni*, op. cit., nota 1, p. 27

⁵ Frederick Rolfe, *Nostra Signora dei Sogni*, op. cit., p. 9

GIUSEPPE GIOACHINO BELLI

Giuseppe Gioachino Belli è nato il 7 settembre 1791 a Roma e morto il 21 dicembre 1863. È stato un poeta italiano. Mario Dell'Arco riferisce che: *“Il 16 novembre 1831, Gioachino e Rimondo scendono al tocco in punto sulla piazza principale di Castello.”*¹

Renato Marini riporta: *“Nell'estate del 1856 accompagna l'amatissimo figlio Ciro, convalescente da una grave malattia che aveva fatto temere addirittura per la sua vita, in villeggiatura a Frascati.[...]”*

Marini scrive, di seguito, alcune parole di Belli: *“mazzi enormi di fiori che vanno lassù da tutte le parti, mentre nel primo piano di questa Locanda Marconi (attuale Palazzo Comunale) abita l'Ambasciator di Francia, e noi gli dormiamo a perpendicolo sul capezzale, pregandoti di salutarci gli amici, non escluso quelli che ci stanno più a cuore.”*²

Er viaggiatore

*È un gran gusto er viaggià! St'anno so stato
sin a Caster Gandorfo co Rimondo.
Ah!!! Chi nun vede sta parte de monno
nun sa nemmeno pe cosa è nato.*

*Cianno fatto un ber lago, contornato
tutto de peperino e tonno tonno,
consegnato in magna che ner fonno
ce s'arivede er monno arivortato.*

*Se pèscheno li giù certe alicette
co le capocce, nun te fo bucia,
grosse come vemmariette de rosario.*

*E poi c'è un bucio indove ce se mette
un moccolo sull'acqua che va via
e sto bucio se chiama er “commis-
sario”.*³



*La partenza pe la villeggiatura
Sor'Irene, e ccusi? s'arivà ffora?
E ss'è lléscto, indove? Eh ggjà, a Ffrascati,
a cqueli belli crimi imbarzimati.
Ecco cqua che vvor dí dd'esse signora.*

*Ma ssa cche cco ste sciarle è vventun'ora,
e li cavalli ggjà stanno attaccati?
Anzi, in ner legugno sciò vvisto du' frati
che la prèscia d'annà sse li divora?*

*J'hanno messa la robba, eh sor'Irene?
Oh bbrava: ma j'javerto che vvò ppiove:
veda che ttutto sii cuperto bbene.*

*Òh, ddunque, arivedèndola; e co cquesto
facci bbon viaggio, sce dii le su' nove,
se diverti, s'ingrassi, e ttorni presto.*⁴

¹ Mario Dell'Arco, *Gioachino “viaggiatore” a Castello*, in <<Castelli Romani: vicende-uomini-folcloro>>, 1985, (XXX), p. 2 / in Opac SBCR

² Renato Marini, *Due momenti castellani del Belli*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1981, (XXVI), pp. 70-72

³ Gioachino Belli, *Tutti i sonetti romaneschi*, a cura di Marcello Teodonio, Roma: Newton Compton, 1998, tomo 1, p. 260 / in Opac SBCR

⁴ Giuseppe Gioachino Belli, *Tutti sonetti romaneschi*, a cura di Marcello Teodonio, Milano: Newton Compton, 1998, tomo 2, p.545 / in Opac SBCR

ACHILLE CAMPANILE

È nato nel 1899 a Roma ed è morto a Lariano nel 1977. Scrittore di narrativa e di teatro, giornalista e critico televisivo, con le sue opere ha percorso quasi tutto il '900. Dal 1969 al 1977, anno della morte, lo scrittore ha soggiornato a Lariano (*a lato l'ingresso del casale dopo una nevicata*).

"Prima abitavamo a via del Babuino. Un inferno. Mia moglie, che è bergamasca, sognava gli spazi aperti e l'aria pura delle sue parti. Gaetano sognava di possedere un cavallo. Io, arrivato alla settantina, sognavo di andare in pensione, di non scrivere più. Tutti d'accordo di trasformarci in contadini. Avremmo fatto il vino, allevato galline e tacchini, coltivato alberi da frutta".

Soprattutto Pinuccia seguendo una moda abbastanza diffusa, e spesso deludente, coltivava un sogno, quello della pace bucolica, fra gli alberi, la gente semplice e gentile sempre pronta a darti una mano, tanti animali da allevare con cura, il rito della vendemmia e la preparazione dell'olio per avere prodotti genuini, magari il pane fatto in casa.

La casa era un casale di contadini rimodernato con semplicità, ampio e comodo, con un viale d'accesso di giovani cipressi. Non una di quelle ville che pure l'intorno si erano fatte costruire personaggi dello spettacolo, della televisione o della politica. Ma Achille Campanile ci viveva tranquillo, con la sua straordinaria capacità di isolarsi.

Stando immerso nel suo gran barbone, gli occhi miti, seduto in poltrona, o camminando lento per le grandi stanze, con l'aria di uno che nulla potesse turbare: non così per Pinuccia sempre alle prese con i problemi casalinghi, la famiglia e con i visitatori che capitavano all'improvviso e venivano regolarmente invitati a colazione o a pranzo. L'interno altrettanto semplice. Divani comodi e tappeti, quadri alle pareti e libri non sempre ben disposti negli scaffali, pianoforti, tutto un po' casuale, un tavolo enorme traboccante di carte, e una scaletta interna che alla fine era diventata un po' faticosa per Campanile, che preferiva aggirarsi nelle stanze del pianterreno.¹



¹ Tutte le notizie sono tratte dal sito www.campanile.it

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Caterina De Caprio, *Achille Campanile e l'alea della scrittura*, Napoli, Liguori, 1990
Giorgio Cavallini, *Estro inventivo e tecnica narrativa di Achille Campanile*, Roma, Bulzoni, 2000

Ferdinando Tamburlano, *Ricordo di Achille Campanile*, in <<Castelli Romani: vicende, uomini, folklore>>, 1977, (XXII), p. 30

Umorista sarà lei: vita e opere di Achille Campanile. DVD realizzato in occasione della mostra documentaria dedicata ad Achille Campanile e curata da Angelo Cannata e Silvio Moretti con la collaborazione di Gaetano Campanile, Civitavecchia : s.e., [2005]

ANNIBAL CARO

Annibal Caro è nato a Civitanova Marche (MC) il 19 Giugno 1507 ed è morto a Frascati (RM) il 27 Novembre 1566.

Ha vissuto a Frascati dal 1563, fino alla morte, facendo la spola tra Roma e Frascati, dove ha fatto costruire una villetta, da lui chiamata “Caravilla”, ossia la Villa del Caro. Oltre la casa, ha fatto impiantare un vigneto, cui teneva particolarmente. Ed è proprio per occuparsi del vigneto che andava e veniva da Roma.

La villetta, dapprima si pensava fosse ubicata dove ora sorge Villa Sora, poi successivamente, si stabilì in modo inconfutabile che era situata nella Villa Torlonia (*di proprietà Comunale dal 1954*).

A testimonianza di ciò, è stata posta una iscrizione sulla facciata della costruzione:

*Annibal Caro di Civitanova
scrittore leggiadrissimo tanto
“che se alle muse venisse talento di parlare
parlerebbero la lingua del Caro”
versato nelle antichità e nelle arti
immaginoso di cose grandi e belle
in questa sua Cara-Villa
dal MDLXIII al MDLXVI
tradusse in classici versi italiani
l'Eneide di Virgilio
associando per sempre il suo nome
a quello dell'immortale poeta latino.
Leopoldo Torlonia
questa memoria pose
XXI novembre MDCCCXCVI. ¹*



[...]La chietineria mia è di fuggir di Roma quando posso e starmi in una villetta, che mi vo facendo nel Tuscolano nel loco proprio di Lucullo, che così mi han chiarito i vestigi de li grandi monumenti e d'alcune lettere che vi ho trovato. Cerco il più che posso di fuggir le brighe. Studio pochissimo, in libris, cioè, ma assai ne la Sanità. Fo qualche verso di questa traduzione, e il resto attendo ai viali e tirco corde per indirizzarli; e questa è la mia vita. (Dalla lettera n. 773 indirizzata a Benedetto Varchi).²

¹Vincenzo Misserville, La villetta tuscolana di Annibal Caro, in <<Castelli Romani: vicende, uomini, folklore>>, 1967, (XII), pp. 54-55, in OPAC SBCR

²Giulietta Bascioni Brattini, Annibal Caro. Vita ed opere di un grande protagonista della cultura del XVI secolo, s.l. Tipografia Bartolini, 2006 p.46, in OPAC SBCR.

Inoltre in OPAC SBCR

Mario Dell'Arco, Il Commendatore e la Caravilla, in <<Castelli Romani...>>, op. cit. 1994, (XXXIV)



ITALO ALIGHIERO CHIUSANO



Italo Alighiero Chiusano è nato a Breslavia il 10 giugno 1926, è morto a Frascati il 15 febbraio 1995. Dal 1964 fino alla morte ha risieduto a Frascati, dove aveva lo studio a Palazzo Moroni, in via Augusto Panizza 2.

È stato un critico letterario, saggista e giornalista.

Frascati

*Il cemento ti rode,
cascata di grano
lungo il verde pendio.*

*Pure,
frescura, lampioni
zaffate di vino
ancora mi dà,
madre di bracchi e rondini.*

In uno specchio ti vedo

*Dall'alto:
sei tu presente
o già un ricordo
felice? ¹*

Notturmo a Frascati

*Dorme la piazza immensa. Alta sul prato
Dei cavalli si leva, scintillanti i
Vetri alla luna, Villa Aldobrandini.
Roma lontana, in fondo alla pianura,
ora luccica appena. A San silvestro
avvampa e scoppia e fischia come in guerra.*

*Frascati resta nostra. Non ti attiri
Quella gran calamita. Goccia limpida,
non perderti in quel mare. ²*



Nello Nobiloni, *Lordalia: un romanzo nato nei Castelli Romani* in <<Castelli Romani: vicende, uomini, folklore>>, 1979 (XXIV), p. 171 In OPAC SBCR
Federico De Angelis, "La derrota" di Italo Alighiero Chiusano, in <<Castelli Romani...>>. op. cit., 1982 (XXVII), p. 89 -91 in OPAC SBCR

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Lucio De Felici, *Dizionario biografico di personaggi nati o vissuti a Frascati*. Frascati, s.e., 2006, pp. 142- 144

Ancora, ne traccia un ricordo molto personale Lucio De felici in *Istantanee tuscolane*. Frascati, Associazione Amici di Frascati, 2001, vol. I, pp. 155- 159

¹ Italo Alighiero Chiusano, *Bacche amare*, Milano, Garzanti, 1987, p. 76

² Italo Alighiero Chiusano, op. cit., p. 77

MARCO TULLIO CICERONE

Nato il 3 Gennaio 106 a.C., ad Arpino (FR), è morto il 7 Dicembre 43 a.C. a Formia (LT).

Figura di grande spicco per la sua epoca: oratore, filosofo, scrittore e grande avvocato, ha ricoperto varie cariche pubbliche, tra cui quella di console, seguendo il *cursus honorum*.

Di Cicerone sappiamo che ha fatto costruire una “*Villa Tuscolana*”, nel 68-67 a.C.¹ la cui precisa ubicazione, però non è stata ancora accertata ed è a tutt’oggi oggetto di ricerca e discussione.² In questa villa amava passare dei lunghi periodi, presumibilmente, i più lunghi, datati tra il 46 ed il 44 a.C.³

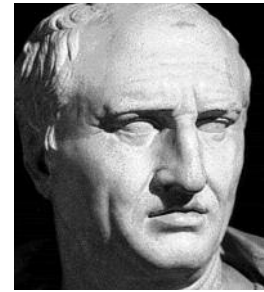
Durante queste permanenze, precisamente tra il 45 ed il 44, Cicerone fu prolifico di scritti, soprattutto di natura filosofica: *La Consolatio* (per la morte della figlia Tullia), l’*Hortensius* (dialogo pretettico alla filosofia), gli *Academica* (sulla teoria della conoscenza), il *De finibus bonorum et malorum* (sul sommo bene e sul sommo male), il *De natura deorum*, il *Cato Maior de senectute*, il *De divinatione*, il *De fato*, il *Laelius de amicizia* e la traduzione del *Timeo* di Platone.

Scrisse anche le *Tuscolanae Disputationes*, opera in forma dialogica, con la finalità di diffondere la dottrina stoica e la filosofia morale.⁵ Ed è proprio in quest’opera che l’autore delinea la figura dell’“*auditor*”. *Lo scolaro semplice e attento, che ascolta il maestro Cicerone. L’ambiente stesso di Tuscolo, nel quale il simpaticissimo dialogo si svolge, mi sembra che arrechi una nota di quiete riposante, incorniciata dal fresco verde di cui abbondavano le ubertose ville romane.[...]*

Ci piace ricordare questo allievo che non tanto facilmente abbocca alle deduzioni del filosofo e che ad un certo punto dice al maestro: “*Svolgi, ti prego, l’argomentazione più largamente, perché codeste sottigliezze, più che convincermi, mi costringono ad acconsentire*”[...]

Infatti, il temperamento dell’allunno è per natura volto al senso pratico, al senso comune: non è versato alle inclinazioni teoretiche[...]

Lo scolaro delle *Disputationes Tuscolanae*, era dunque “*romano de Roma*”.



¹ Emanuele Narducci, *Introduzione a Cicerone*, Roma, Laterza, 1992, p. 45, in OPAC SBCR

² Felice Grossi Gondi, *Il Tuscolano nell’età classica: Escursioni archeologiche*, Roma, Loescher, 1908, pp.64-96, in OPAC SBCR

³ Felice Grossi Gondi, *Il Tuscolano nell’età classica: Escursioni archeologiche*, op. cit. p. 64

⁴ Emanuele Narducci, *Cicerone: la parola e la politica*, Bari, Laterza 2009, pp.391-392, in OPAC SBCR

⁵ Emanuele Narducci, *Introduzione a Cicerone*, op. cit., pp.165-167

⁶ Giorgio Carpaneto, *Cicerone e l’“auditor” delle Tuscolane*, in <<Castelli Romani: vicende, uomini, folclore>>, 1957, (II), p. 88, in OPAC SBCR



Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Giuseppe Cozza-Luzi, *Il Tuscolano* di M. Tullio Cicerone, Roma, Tipografia delle Belle Arti, 1866, in Georges Mcracken, *La Villa Tuscolana di Cicerone*, in <<The Classic Journal>>, Vol. XXX, n. 5, 1935

Plutarco, *Vite Parallele: Demostene, Cicerone*, Rizzoli, Milano, 1995

Marco Tullio Cicerone, *Lettere ad Attico*, Volume I, Zanichelli Bologna, 1982

Marco Tullio Cicerone, *Lettere ad Attico*, Volume II, Zanichelli, Bologna, 1987

Marco Tullio Cicerone, *Lettere ad Attico*, Volume III, Zanichelli Bologna, 1989

Raimondo Del Nero, *Tuscolo virtuale nelle pagine degli autori classici*, Bannò Editore, Frascati, 2006

Nello Nobiloni, *Ma com’era il “Tusculanum” di Marco Tullio Cicerone?*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1981, (XXVI)

Gianpaolo Senzacqua, *La villa o le ville di Cicerone nel Tuscolano*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 2000 (XL)

VITTORIA COLONNA

Vittoria Colonna è nata a Marino nell'aprile del 1490 ed è morta a Roma il 25 febbraio del 1547. Nobildonna e poetessa, figlia di Fabrizio Colonna e di Agnese di Montefeltro, ha trascorso nel castello di Marino l'infanzia e la prima giovinezza fino al 1509, quando dopo le nozze, si è trasferita presso la corte dei d'Avalos ad Ischia.

Nel 1527 fa ritorno a Marino, come si deduce da una lettera datata 17 maggio ed ivi redatta, indirizzata al Padre Feliciano di Montecassino.¹ *“E secondo i suoi biografi è proprio tra le mura del castello marinense, che dopo i primi versi di carattere sentimentale, Vittoria comincia a comporre i suoi celebri sonetti”*: le Rime.

Vittoria compie inoltre numerosi viaggi attraverso l'Italia ospite in diversi conventi, facendo tuttavia ritorno periodicamente nella dimora marinense. Nel 1541, con l'invasione dei territori colonnesi da parte delle truppe pontificie, si allontana definitivamente da Marino, rifugiandosi dapprima ad Orvieto, quindi a Viterbo, ed infine a Roma.



¹ Maria Zaniboni Rivieccio, *Vittoria Colonna castellana di Marino*, in «Castelli Romani: vicende, uomini, folclore», 1981, (XXVI), pp. 162-164, in OPAC SBCR

² Ivi, p. 163

³ *Poetesse italiane del Cinquecento*, Milano, Mondadori, 2003, p. 28, in OPAC SBCR

⁴ Guglielmo Pelami, *Vittoria Colonna a Marino*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1958 (III), pp. 54-55

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Mario Marazzi, *Una marinense ad Ischia*, in «Castelli Romani: vicende, uomini, folclore» 1974 (XIX), pp. 114-116

Mario Marazzi, *Dov'è Vittoria Colonna*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1977 (XXII), pp. 31-33

A. Amy Bernardy, *La vita e l'opera di Vittoria Colonna*, Firenze, Le Monnier, 1928
Fernando Calabrese, *Vittoria Colonna: Corti e Paese reale al tramonto del Rinascimento: ricerca storico-bibliografica*, Marino, Comune, Ass.to alla Cultura: Biblioteca civica V. Colonna, 1987

GABRIELE D'ANNUNZIO

Gabriele D'Annunzio é nato a Pescara il 12 Marzo 1863 e morto a Gardone Riviera il 1 Marzo 1938. È stato uno scrittore, poeta, drammaturgo, militare, politico, giornalista e patriota italiano, simbolo del Decadentismo e celebre figura della prima guerra mondiale. Per quanto riguarda il soggiorno di D'Annunzio ad Albano, Maria Cristina Vincenti riferisce quanto segue:

*“Nel 1889 D'Annunzio si recò ad Albano dal 2 al 6 aprile, con Barbara Leoni (in realtà Elvira Fraternali sposata Leoni, che lui chiamò “Barbara” per via della sua chioma fluente). In compagnia della sua musa e dell'incantevole scenario del paesaggio Albano, trovò l'ispirazione per scrivere il romanzo Il trionfo della Morte ed Elegie Romane. Esattamente otto anni dopo Gabriele tornò ad Albano con Eleonora Duse, nello stesso mese e nel medesimo Albergo D'Europa”*¹

Tom Antongini scrive: *“Il suo primo sogno fu quello chiamato Teatro di Albano, dal solitario lago caro ai cardinali di Giulio II che si nasconde fra colline boschive a poche miglia da Roma”*²

Sera sui Colli d'Alba

*Oh, su la terra albana, bontà della pioggia recente!
Grande è la sera; accoglie grandi respiri il cielo.
Umido il ciel s'inarca su 'l piano a cui s'abbandona
lento il declivio. Ride l'ultime nubi in fuga,
l'ultime nubi, trame leggere che passa la luna
è sìle trascorrendo come una spola d'oro[...]*³

dal Trionfo della Morte

“Egli non conosceva Albano, non l'Ariccia, non il lago di Nemi. Ippolita era stata ad Albano nella sua infanzia, in casa d'una zia che non viveva più. Egli dunque avrebbe trovato in quei luoghi il fascino dell'ignoto! Ippolita, un riflesso delle lontane memorie[...]”

*“La vita semplice vissuta in quell'albergo apparve loro, nel momento che stava per finire, straordinariamente bella e desiderabile. L'intimità di quelle stanze modeste apparve loro più dolce e più profonda[...]*⁴”



¹ Maria Cristina Vincenti, *Gabriele D'Annunzio e il teatro sul lago di Albano (un secolo fa)*, in <<Castelli Romani : vicende-uomini-folclore>>, 1997, (XXXVII), pp. 43-45 / in Opac SBCR

² Tom Antongini, *Un teatro ad Albano nei sogni di Gabriele D'Annunzio*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1984, (XXIX), p. 116

³ Gabriele D'Annunzio, *Tutte le poesie : Primo vere, Canto novo, Intermezzo di rime, Isotteo, Chimera, Elegie romane, Poema paradisiaco*, a cura di Gianni Oliva, Milano, Newton Compton, 1995, p. 298 / in Opac SBCR

⁴ D'Annunzio, *Trionfo della morte*, a cura di Giansiro Ferrara, Milano : Mondadori, 1992, p. 63 / in Opac SBCR

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Aldo Marcovecchio, *Albano negli anni romani del giovane D'Annunzio*, ed. speciale in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1999

Gabriele Tristano Oppo, *Barbarella: il grande romanzo d'amore di Barbara Leoni e Gabriele D'Annunzio*, Chieti Scalo : Tabula Fati, c2004

Carlo Martini, *Gabriele D'Annunzio nei Castelli Romani*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1967, (XII), pp. 84-85

Carlo Martini, *Terre dei Castelli Romani nei "taccuini" di D'Annunzio*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1971, (XVI), pp. 11-12

Vincenzo Misserville, *I Castelli nelle "Elegie romane" di Gabriele D'Annunzio*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1957, (II), pp. 4-5

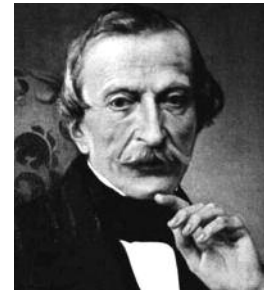
Vincenzo Misserville, *D'Annunzio all'Albergo Togni*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1964, (IX), pp. 94-95

MASSIMO D'AZEGLIO

Massimo Taparelli, marchese d'Azeglio è nato a Torino il 24 ottobre 1798 ed è morto nella stessa città il 15 gennaio 1866. È stato uomo politico, patriota, letterato e pittore. Ha soggiornato ai Castelli Romani, come riferisce nel libro autobiografico "I miei ricordi", da quando "aveva vent'anni": a Castel Gandolfo, in estate, prende infatti in affitto il Casino Albenzi ¹. Nel luglio del 1821, soggiorna a Rocca di Papa, dove dimora fino al settembre dello stesso anno ². Per ritemprarsi dalle fatiche artistiche dell'estate, d'Azeglio decide poi "di concedersi un mese di riposo e di divertimento, passando l'ottobre in Albano" ³. Nel 1822 l'esplorazione dei Castelli Romani prosegue in occasione di una gita a Genzano nel giorno dell'Infiolata: lo scrittore, oltre a prendere parte alla festa, visita il "castellaccio" di don Salvatore Sforza-Cesarini, dove poi sarà ospitato per l'intera estate ⁴. In seguito, tra il 1823 e il 1824, d'Azeglio soggiorna per undici mesi a Marino, presso l'abitazione della famiglia di Francesco Tozzi, situata un tempo lungo "Corso Vittoria Colonna." ⁵ Nella primavera del 1826 si trasferisce ad Ariccia, dove alloggia presso la Locanda Martorelli. "Dopo Ariccia passa a Nemi e Grottaferrata. Frascati no. Strano, perché Frascati con le sue ville, la sua vita mondana, avrebbe potuto attrarre più degli altri castelli il suo interesse. [...] Massimo d'Azeglio tornò ai Castelli Romani, celebre, ventun anni dopo a Marino, trentadue anni dopo a Genzano" ⁸.

Da "I miei ricordi":

"Ho vedute in vita mia grandi e belle estensioni di paese, in monte, in piano, sui mari, sui laghi, ecc., ma una vista come l'avevo dal balcone della mia camera a Rocca di Papa, e che tanto campo offrì all'immaginazione, alle grandi memorie, al gusto artistico ed alla poesia, non l'ho incontrata in nessun luogo, e neppure che lei si avvicinasse"



¹ Mario Dell'Arco, *Massimo d'Azeglio ai Castelli*, in «Castelli Romani: vicende, uomini, folclore», 1956 (I), pp. 46-47, in OPAC SBCR

² Carlo Martini, *Massimo d'Azeglio a Rocca di Papa*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1964 (IX), pp. 22-23

³ Massimo d'Azeglio, *I miei ricordi*, Torino, UTET, 1971, p. 384, in OPAC SBCR

⁴ Mario Dell'Arco, *I fantasmi di Massimo*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1984 (XXIX), p. 49

⁵ Ugo Onorati, *I luoghi marinesi di Massimo d'Azeglio*, in «Castelli Romani», op. cit., 1985 (XXX), pp. 14-15

⁶ Massimo d'Azeglio, *La mia vita alla Riccia*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1987 (XXXII), pp. 189-190

⁷ Cfr. Francesco Petrucci, *La Locanda Martorelli e il "Grand Tour d'Italie" sui Colli Albani*, Lanuvio, Corrado Lampe Editore, 1995, in OPAC SBCR

⁸ Mario Dell'Arco, *Massimo d'Azeglio ai Castelli*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1956 (I), pp. 46-47

⁹ Massimo d'Azeglio, *I miei ricordi*, op. cit., p. 351

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Caterina Bernardi Salvetti, *D'Azeglio e i carrettieri genzanesi*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1959 (IV), pp. 14-15

Luigi Huetter, *Sora Nina e sor Massimo* (scena ultima), in «Castelli Romani...», op. cit., 1962 (VII), pp. 10-11

Vincenzo Misserville, *L'allucinante storia d'un tenero amore*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1963 (VIII), pp. 23-24

Arnaldo Di Biagio, *Incontri castellani di Massimo d'Azeglio*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1968 (XIII), pp. 30-31

Antonia Lucarelli, *Due episodi di cronaca nei "Ricordi" di Massimo d'Azeglio*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1979 (XXIV), pp. 139-140

Nunzio Vaccalluzzo, *Massimo d'Azeglio ai Castelli Romani*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1985 (XXX), pp. 11-13

Mario dell'Arco, *Un marito per Nina*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1985 (XXX), pp. 72-73



EDUARDO DE FILIPPO

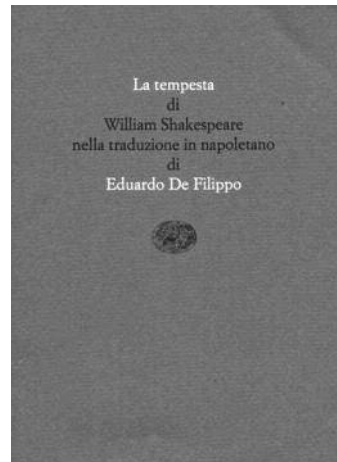
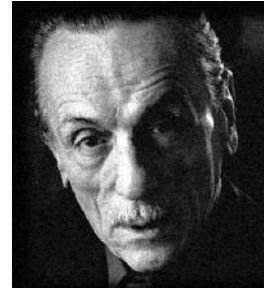
Eduardo De Filippo è nato a Napoli il 24 maggio 1900 ed è morto a Roma il 31 ottobre 1984. È stato un drammaturgo, regista, attore, sceneggiatore e poeta italiano

Nel 1971¹ acquista una tenuta vicino a Velletri, appartenuta all'attrice Andreina Pagnani, nella quale trascorrerà molte estati e dove inizia a lavorare al copione di uno spettacolo di rivista *Ogni anno punto e da capo*.

Nel 1981 il Comune di Velletri gli conferisce la Cittadinanza onoraria².

Nel 1984, nella cantina della sua casa di Velletri, trasformata in uno studio di registrazione, registra *La tempesta* di Shakespeare, da lui stesso tradotta in napoletano, dando la propria voce ai personaggi della commedia.³

Desiderio di Eduardo, rimasto però finora inascoltato, realizzare proprio a Velletri una accademia di drammaturgia.⁴



¹ <http://napolidieduardo.blogspot.it/2012/08/eduardo-de-filippo-dal-1970-al-1980.html>

² <http://velletrilife.blogspot.it/2014/10/trentanni-fa-moriva-eduardo-de-filippo.html>

³ Fiorenza Di Franco, *Eduardo De Filippo*, Gremese, 2000, in OPAC SBCR

⁴ Italo Moscati, *Eduardo De Filippo: scavalcamontagne, cattivo, genio inconsapevole*, Roma, Ediesse, 2014, p. 62, in OPAC SBCR. Volume pubblicato in occasione dei trent'anni dalla morte di Eduardo De Filippo, a cura dell'Associazione Centro Studi Veliterno di Velletri, promotrice del Premio Eduardo De Filippo, col patrocinio del Comune di Velletri e dell'assessorato alla cultura della città, in OPAC SBCR

Premio istituito nel 1997?) cfr Descrizione, *Il *cattivo Eduardo : un artista troppo amato e troppo odiato* / a cura di Italo ... Pubbl. in occasione del Premio Eduardo De Filippo, Velletri, 1997. Promosso e organizzato dal Centro Studi Veliterno Cfr Adnkronos 2001, La Repubblica 2003 (4 edizione) interrotto quando? (nel 2013 intenzione di riprenderlo)

MARIO DELL'ARCO

Pseudonimo di Mario Fagiolo, Mario Dell'Arco è nato a Roma il 12 marzo del 1905 ed è morto sempre a Roma il 3 aprile 1996. È stato un poeta e scrittore italiano.



Dal 1967¹ alla fine della sua vita si trasferisce a Genzano di Roma, dove scrive diverse raccolte di poesie e prose ispirate dai luoghi dei Castelli Romani: *Bacco a Frascati* (1966), *Poesie: 1942-1967* (1967), *E bevo fiori e vino* (1968), *Uniti da vicino uniti da lontano* (1969), *Tiber River Anthology* (1970), *Lasciatemi divertire, ovvero Marziale per un altro mese* (1972), *Genzano dell'Infiorata* (1972), *A li quattro cantoni* (1973), *Ombra più ombra* (1974), *Invito ai Castelli Romani ovvero diamo una breve tregua con dolce vino all'affannosa vita* (1974), *Un cardo bagnato dalla guazza* (1976), *Poesie 1950-1975* (1976), *Epigrammi, e chi vuole gli epigrammi?* (1977), *Arciroma* (1978), *Forestieri in Albano* (1978), *Flora* (1981), *Assolo* (1982), *Basta (o no?)* (1984), *Vince er turchino* (1985), *Poesie romanesche* (1987), *Genzano mon amour* (1991), *Marino Olimpo in terra* (1993), *Er pane de Genzano* (1995).

Nel 1995 il Comune di Genzano di Roma gli conferisce la cittadinanza onoraria.²

Trebbiano de Genzano
Ar primo gotto ignotto
l'ormata. Un artro gotto
e ignotto er lago. Un artro gotto e ignotto
via Livia e l'Infiorata.
Arrivo ar fonno der bucale – e c'è
*Genzano dentro a me*³

Roma e Genzano de l'Infiorata
Là un celo a pezzi tra le case: qua
tutta una lastra intera. A tempo perso,
er dito intinto ar verde,
scrive un verso er cipresso.
*Io appresso - e la poesia diventa mia*⁴

¹ Mario dell'Arco, *Tutte le poesie romanesche: 1946-1995*, Roma, Gangemi, 2005, p. 366, in OPAC SBCR

² Gino Cesaroni, *Mario Dell'Arco a Genzano*, in <<Castelli Romani : vicende, uomini, folklore>, 1996 (XXXVI) pp. 35-37; in OPAC SBCR

³ Mario dell'Arco, *Tutte le poesie romanesche...*, op. cit., p. 239

⁴ Ibidem, p. 271

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Franco Campegiani, *Romani de Genzano i" gatti" di Mario Dell'Arco*, in <<Castelli Romani ...>> op. cit., 1980, (XXV), pp.58-59

Franco Poerio, *Mario Dell'Arco poeta di Roma*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1983, (XXVIII), pp.34-37

Franco Campegiani, *Il "Vangelo secondo Mario Dell'Arco"*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1984, (XXIX), pp.24-25

Nello Nobiloni, *Mario Dell'Arco e la rivista "Castelli Romani in <<Castelli Romani ...>>*, op. cit., 1996, (XXXVI), pp. 38-39

Mariano Apa, *Mario Dell'Arco poeta e artista "straniero"*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1996, (XXXVI), pp. 40-43

Franco Campegiani, *Ricordi di Dell'Arco, contadino metropolitano*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1996, (XXXVI), pp. 44-45;

Gian Vincenzo Omodei Zorini, *Mario Dell'Arco "catalizzatore di cultura"*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1996, (XXXVI), pp. 46-47

Aldo Onorati, *Mario Dell'Arco e il dialetto*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1996, (XXXVI), pp. 48-51

Franco Onorati, *Un'Infiorata di versi*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1996, (XXXVI), pp. 52-56

Ugo Onorati, *Grazie Mario*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1996 (XXXVI), pp. 57-62

Nello Spaccatrosi, *La pignoleria di Mario Dell'Arco*, in <<Castelli Romani ...>>, op. cit., 1996 (XXXVI), pp. 63

MICHAEL ENDE

Michael Andreas Helmuth Ende è nato a Garmisch-Partenkirchen il 12 novembre 1929 ed è morto a Stoccarda il 28 agosto 1995.

È stato uno scrittore tedesco universalmente noto soprattutto per i romanzi *Momo* e *La storia infinita*.

Ha vissuto a Genzano di Roma dal 1971 al 1985, insieme a sua moglie Ingeborg Hoffman, in un casale di campagna chiamato Villa Liocorno, dove scrive *Momo* (1972) e *La storia infinita* (1979)¹, sito in via Mario Fagiolo dell'Arco 10, a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla residenza di un altro mostro sacro della cultura tedesca del '900: René Gustav Hocke².

Ne *La Storia Infinita* il personaggio di Morla, la tartaruga gigante da cui si reca Atreiu (il protagonista guerriero) gli è stato ispirato da Montegiove, il colle genzanese su cui si affacciava la finestra della sua camera da letto³. In *Momo* invece è da notare che l'anfiteatro in cui vive la bambina è ispirato all'anfiteatro Tuscolo⁴. A Genzano di Roma, in Viale delle Regioni, si trova il Parco di Fantasia, ispirato alle opere di Michael Ende, con arbusti, sculture naturali e piante raffiguranti i personaggi de *La storia infinita*⁵.

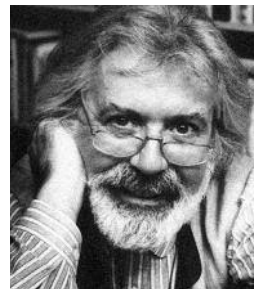
*“Sa, io sono cresciuto a Monaco, nell'atmosfera di un quartiere d'artisti, ora profondamente modificato. Qui ho ritrovato un poco di quel mondo dell'infanzia, dell'umanità delle figure che lo popolavano. Qui incontro ancora delle persone che d'estate sostano sedute sull'uscio di casa. E qui ho pensato a Momo, è una bambina come solo in questi paesi intorno [Castelli Romani] se ne possono conoscere”*⁶.

“All'estrema periferia meridionale di questa grande città, dove inizia la campagna [...] esistono, nascosti dentro un boschetto di pini, ruderi di un piccolo anfiteatro. [...] Ai nostri giorni, vale a dire quando iniziò la storia di Momo, le rovine erano quasi dimenticate. [...] In realtà soltanto la gente dei dintorni conosceva quella singolare costruzione, che chiamavano <<la rotonda>>. Ci pascolavano le loro

poche capre, i bambini usavano lo spiazzo tondo al centro per giocare a palla e lì, qualche volta, alla sera si incontravano gli innamorati. Ma

*un giorno fra la gente corse voce che da poco tempo qualcuno era venuto ad abitare nelle rovine. Molto giovane; una bambina, si supponeva [...]. Si chiamava Momo o qualcosa di simile”*⁷

*“D'un tratto, del tutto all'improvviso, si trovò davanti il dorso d'una montagna, un pendio piuttosto ripido. Si arrampicò su per le rocce tutte solchi e fenditure, fino a raggiungere una cima tondeggiante [...] Sol tanto quando fu in alto e si volse a guardare la montagna che aveva scalato, s'accorse che le enormi lastre che aveva creduto di pietra e nelle cui fenditure il muschio cresceva molto fitto erano di corno. Dunque aveva trovato la Montagna di Corno! [...] Mentre rifletteva sul da farsi, sentì d'un tratto una leggera scossa, come un fremito che percorreva tutta la montagna, poi avvertì un soffio violento e un forte rumore, come uno schioccar di labbra e infine una voce, che pareva venire dalle viscere più profonde della terra è [...] L'intera Montagna di Corno (Atreiu lo capì d'un lampo) era un unico, mostruoso animale, un'enorme tartaruga d'acqua: la vecchissima Morla!”*⁸



¹ Mirco Corridori, *La forza dei “luoghi” nella letteratura: Michael Ende nella Valle degli Spiriti Beati*, in <<Vivavoce: rivista d'area dei Castelli Romani>>, 2010, n.93

² <http://www.comune.genzanodiroma.roma.it/turismo/PersonaggiStorici/SitePages/Michael%20Ende.aspx>

³ Ibidem

⁴ Mirco Corridori, *La forza dei “luoghi” nella letteratura...*, op. cit.

⁵ <http://www.progettonaturalmente.org/parco-fantasia/>

⁶ <https://alemontosi.blogspot.it/2014/04/michael-ende-e-lorigine-italiana-de-la.html>, relativamente alla citazione contenuta nell'articolo di Giuliana Morandini, *Ende: vai nel Regno della Fantasia per cambiare la realtà*, in <<La Stampa>> del 22 dicembre 1984

⁷ Michael Ende, *Momo ovvero L'arcana storia dei ladri di tempo e della bambina che restituì agli uomini il tempo trafugato*, Milano, Longanesi, 1981, pp.10-11

⁸ Michael Ende, *La storia infinita: dalla A alla Z*, Milano, Longanesi, ©1981, p. 41

CARLO EMILIO GADDA

Carlo Emilio Gadda è nato a Milano il 14 novembre 1893 ed è morto a Roma il 21 maggio 1973. È stato scrittore, poeta ed ingegnere. Come riferisce in un articolo Ugo Onorati, lo scrittore ha frequentato sicuramente Marino, “una o più volte, fra il 1925 e il 1934”, soggiornando “al civico n. 39 di via Vittoria Colonna¹.” Gadda ha inoltre dimorato in uno dei villini dislocati lungo viale Mazzini, luogo dove ebbe residenza anche il poeta Giuseppe Ungaretti². Al periodo di permanenza in via Vittoria Colonna (1934)³ risale la pubblicazione, per le Edizioni di Solaria, de’ “Il castello di Udine⁴”, vincitore del “Premio Bagutta”. Nel testo è contenuto il racconto intitolato “La festa dell’uva a Marino”, celeberrima descrizione della caratteristica sagra marinese.

“I latrati convincono all’acquisto una comitiva di energumeni, ma più lo squisito colore della porchetta: ch’è un marrone chiaro da non poter dire, tutto lustro, morbido e croccante ad un tempo: e dentro, la polpa, un grigio carne senz’osso, dove il rosmarino ha combinato miracoli. Abbandonata sul suo catafalco, dimostra invece dei visceri, l’opulenza dell’infarcitura, rosmarino, aglio, patate, il timo e l’origano, tutti i misteri delle erbe e della terra latina, e dei sapori meravigliosi. [...] Pampani e tralci e lunghe rame e fronde di lecci verde-cenere, appassite dal torrido àlito dello scirocco, decorano le porte e i banchi.⁵[...] Ivi, d’attorno la fontana de’ mori, una battaglia pazza s’è scatenata, con empio rigurgito, verso le cannelle del vino gratis...”⁶.

I Castelli Romani, ed in particolar modo Marino e le sue frazioni, vengono inoltre citati nell’opera più conosciuta di Gadda, il romanzo “Quer pasticciaccio brutto de via Merulana” (Garzanti, 1957). Nel racconto viene derubata dei propri gioielli e denaro la contessa Menegazzi, ed appena tre giorni dopo viene trovata sgozzata Liliana Balducci, dirimpettaia della derubata e amica del com-



missario Ingravallo, chiamato ad indagare sui due episodi criminosi. Il commissario, “di origine molisana, povero e saggio, amante del vino di Marino”⁷, concentra le indagini relative alla rapina, su di un biglietto del tram, “Tramvie dei Castelli Romani”, da lui rinvenuto in casa Meneguzzi, “Bucato alla data del dì avanti. Bucato, forse (c’era uno strappo), al nome di...di...«Tor...Tor...Mannaggia! la fermata prima di...Due Santi⁸». «È il Torraccio⁹,» disse allora Gaudenzio, allungato il collo dietro le spalle di don Ciccio...¹⁰. Memorabile anche la gita a Marino di Ingravallo con il vino “bianco malvagio” gustato alla “grotta der sor Pippo”¹¹.”

¹ Ugo Onorati, *Carlo Emilio Gadda a Roma e nei Castelli Romani*, estratto da “Strenna dei Romanisti”, 18 aprile 2001, p. 411

² Maurizio Bocci, *Andavamo in vacanza ai Castelli: il racconto e le immagini dell’epoca in cui i Castelli Romani erano la località preferita di villeggiatura dall’aristocrazia e dalla borghesia romana*, Roma, Editorial Service System, 2016, p. 99 in OPAC SBCR

³ Ugo Onorati, *Carlo Emilio Gadda a Roma e nei Castelli Romani*, op. cit., p. 411

⁴ Carlo Emilio Gadda, *Il castello di Udine*, Torino, Einaudi, 1973, in OPAC SBCR

⁵ Ivi, p. 149

⁶ Ivi, p. 151

⁷ Adriano Seroni, *Carlo E. Gadda*, Firenze, La Nuova Italia, 1973, p. 80, in OPAC SBCR

⁸ “Due Santi”, frazione amministrativa del Comune di Marino, in provincia di Roma

⁹ “Torraccio”, località della frazione “Due Santi”, vedi nota 8

¹⁰ Carlo Emilio Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, Milano, Garzanti, 2009, p. 25, in OPAC SBCR

¹¹ Ivi, p. 42

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Carlo Martini, *Carlo Emilio Gadda alla Sagra dell’Uva di Marino*, in «Castelli Romani: vicende, uomini, folclore», 1969 (XIV), pp. 60-61



JOHAN WOLFGANG VON GOETHE

Johan Wolfgang von Goethe è nato a Francoforte sul Meno il 28 Agosto 1749 e morto a Weimar il 22 Marzo 1832.

È stato uno scrittore, poeta e drammaturgo tedesco.

Il primo soggiorno di Goethe nei Castelli Romani, è stato a Frascati, fra l'11 e il 17 novembre del 1786. Vi tornò il 25 settembre 1787, per restarvi nove giorni¹.

Ha soggiornato a Castelgandolfo dal 6 al 24 Ottobre 1787, presso la casa di Tommaso Jenkins, un antiquario inglese.²

È lo scrittore ad indicarci con precisione l'edificio in cui trascorse alcuni giorni dell'autunno 1787, una villa attualmente proprietà della famiglia Torlonia, posta fuori dell'abitato, sulla Via della Galleria e con l'ingresso principale sulla Via Garganelli, chiamata "Delizia Carolina".³

Castel Gandolfo, 8, o a dir meglio, 12 ottobre.

"Qui si vive come ai bagni; solo al mattino mi tengo un po' in disparte per disegnare: tutto il resto della giornata si sta in compagnia, ciò che del resto non mi dispiace per questi pochi giorni; vedi finalmente della gente, e anche molta, senza gran perdita di tempo[...]Resterò a Castel Gandolfo ancora due settimane, a far la vita degli stabilimenti balneari. La mattina disegno, e poi gente dalla mattina alla sera".⁴



¹ Mario Marazzi, *Goethe ed i suoi amici a Frascati*, in «Castelli Romani: vicende-uomini-folclore», 1979, (XXIV), pp. 155-157 / in Opac SBCR

² Carlo Martini, *Un romantico idillio di Goethe a Castelgandolfo*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1963, (VIII), pp. 77-78

³ Maria Zaniboni Rivieccio, *La dimora di Goethe a Castelgandolfo*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1980, (XXV), pp. 13-15

⁴ Johann Wolfgang Goethe, *Viaggio in Italia 1786-1788*, introd. di Lorenza Rega, trad. di Eugenio Zaniboni, Firenze: Rizzoli, 1991, pp. 440-442 / in Opac SBCR **Inoltre in OPAC S.B.C.R.**

Tito Basili, *Goethe, Roma e i Colli Albani*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1968, (XIII), pp. 86-89

Maria Zaniboni Rivieccio, *Gli amici "castellani" di Wolfgang Goethe*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1980, (XXV), pp. 36-38

Maria Zaniboni Rivieccio, *Goethe e i funghi di Castelgandolfo*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1980, (XXV), pp. 162-163

Mario Dell'Arco, *Goethe nei Castelli Romani*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1959, (IV), pp. 78-79

Renato Mammucari, *Le donne di Velletri mandano in collera Goethe*, in «Castelli Romani...», op. cit., 2015, (LV), pp. 15-16

Max Teodoro, *Per una più precisa identificazione dei disegni di Goethe relativi ai Castelli Romani*, in «Castelli Romani...», op. cit., 1993, (XXXIII), pp. 36-37



NIKOLAJ VASIL'EVIC GOGOL'

Nikolaj Vasil'evič Gogol' è nato a Bol'sie Soročincy il 20 Marzo 1809 e morto a Mosca il 21 Febbraio 1852.

È stato uno scrittore e drammaturgo russo. Gogol' è considerato uno dei grandi della letteratura russa.

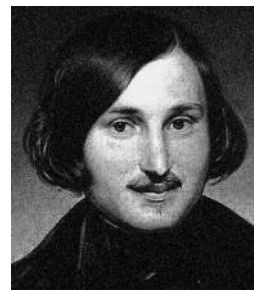
Ha soggiornato in una locanda a metà strada tra Albano e Genzano, probabilmente presso la Locanda Martorelli di Ariccia, nel 1838.¹

*“Vi racconterò qualcosa della festa che c'è stata giorni fa a 30 verste da Roma, nel paese di Genzano; questa festa si chiama fiorata. Figuratevi tche tutte le vie della città erano tappezzate e lastricate di fiori. Ma non crediate che i fiori fossero sparpagliati a caso. Nient'affatto. Non capireste neppure che sono fiori, credereste che siano tappeti stesi sulla strada, e su questi tappeti c'è una gran quantità di disegni, e tutto è realizzato con i fiori: stemmi, vasi, innumerevoli arabeschi e addirittura, per finire, un ritratto del Papa. Uno spettacolo straordinario.”*²

Ha frequentato casa Caldoni ad Albano, per via della modella Vittoria Caldoni, moglie di Lapčenko. Ecco l'inizio di un suo poco noto frammento, che si intitola *Roma*, databile intorno al 1839 (dove Annunziata altri non è che la maschera di Vittoria Caldoni).³

“Prova a guardare la folgore quando, squarciate nuvole nere come carbone, sfavilla accecante in un profluvio di splendore. Tali sono gli occhi di Annunziata di Albano. Tutto in lei rammenta l'epoca antica in cui il marmo si animava e facevano scintille gli scalpelli degli scultori. La folta chioma nera come pece, raccolta in una pesante treccia, s'innalza con due cerchi sul capo e in quattro lunghi riccioli si scioglie sul collo. Ovunque volga il viso niveo e splendente, la sua immagine ti s'imprime tutta nel cuore. Se si pone di profilo, tale profilo emana una di-

*vina nobiltà, e s'irradia una perfezione di linee mai tratteggiate da pennello. Se porge la nuca dai meravigliosi capelli raccolti in alto, mostrando un collo abbagliante e spalle di bellezza inaudita – pure così essa è un prodigio!”*⁴



¹ Rita Giuliani, *Vittoria Caldoni Lapcenko*, Roma: La Fenice, 1995, p. 123/ in Opac SBCR

² Nikolaj Gogol', *Dall'Italia, autobiografia attraverso le lettere*, Roma: Voland, 1995, pp. 58-59 / in Opac SBCR

³ Franco Cusmano, *Nunziata di Albano ispiratrice di Gogol'*, in <<Castelli Romani: vicende-uomini-folclore>>, 1982, (XXVII), pp. 3-5 / in Opac SBCR

⁴ Nikolaj Vasil'evič Gogol', *Roma*, a cura di Rita Giuliani, introduzione e note di Alessandro Romano, Venezia: Marsilio, 2003, p. 43 / in Opac SBCR

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Joseph Patron, *Losteria di Gogol' ad Ariccia*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1970, (XV), pp. 122-126

Nicolaj Vasilevic Gogol', *L'Infiorata di Genzano in una lettera di Gogol'*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1982, (XXVII), p. 84

Nicola Gogol' ad Ariccia, in "I Ricordi di N.V. Gogol' e di Nicola Berg", in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1977, (XXII), p. 4

Mario Dell'Arco, *Forastieri in Albano*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1977, (XXII), pp. 26-27

PAUL HEYSE

Paul Heyse è nato a Berlino il 15 Marzo 1830 ed è morto a Monaco di Baviera il 2 Aprile 1914.

È stato poeta e scrittore di grande fama e talento ed ha ricevuto il Nobel per la letteratura nel 1910.

Sembrava fosse destinato ad eguagliare Goethe per grandezza e freschezza di pensiero, tanto da pensare alla sua epoca come *“l’età di Heyse”*.¹

Grande amico di Richard Voss, anche Heyse venne numerose volte in Italia, della quale apprezzava le bellezze sia paesaggistiche, che più maliziosamente femminili.²

Ospite di Voss, soggiornò a Villa Falconieri.

Arrivò a Frascati per la prima volta il 21 Maggio 1853 e di ciò scrive:

“Noi due mandammo il nostro bagaglio a Frascati e ci godemmo i giorni seguenti con una camminata rigenerante, sia per il corpo che per lo spirito, attraverso Ariccia, Genzano, attorno al Monte Cavo verso Rocca di Papa e Grotta Ferrata, finché giungemmo attraverso il magnifico viale degli olmi, costantemente accompagnati da gli usignoli, all’incantevole Frascati. A chi conserva nella propria mente l’immagine di questi luoghi collinari benedetti, verrà il batticuore solamente a sentirli nominare. A chi invece non ha avuto questa fortuna, la descrizione più amorevole potrebbe dare appena un’idea della loro magia”.³

Ispirato dai luoghi, Heyse scrisse una novella ambientata a Villa Falconieri, da cui trae proprio il titolo. *Anche lo heysiano Evertardo al suo arrivo nella villa rimane affascinato dal portale: Andò innanzi quasi in sogno e venne ad un altro portone col cancello di ferro semiaperto. Un rovere vigoroso che cresceva all’interno, con una delle sue folte frasche, si era quivi spinto verso la strada fra l’arco del portone e la linea superiore della punta del cancello, gettando la sua ombra sulla soglia illuminata dai raggi della luna.*⁴

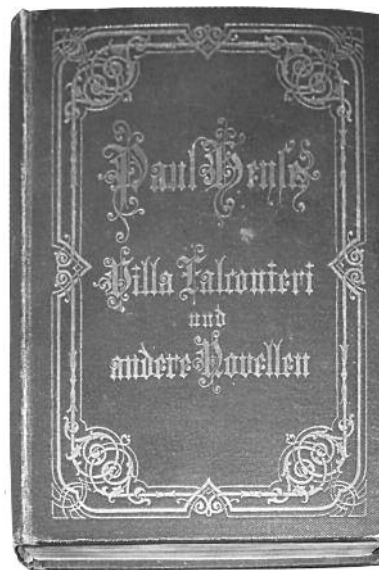


¹ Agnese Nobiloni Toschi, *“Villa Falconieri: Richard Voss e Paul Heyse a Frascati”*, da *“Siamo come eravamo? L’Immagine Italia nel Tempo”*, Biblioteca del Viaggio in Italia, studi n. 116, Edizioni del CERV I, Moncalieri, 2017, pp.245-247

² Gio Batta Busciol, *Paul Heyse, il Nobel poeta di due patrie*, in *«Poesia, Mensile internazionale di cultura poetica»*, n. 324, Marzo 2017, p. 35

³ Agnese Nobiloni Toschi, *Op. cit.*, pp.245-248

⁴ Agnese Nobiloni Toschi, *Op. cit.*, pp.257



PABLO NERUDA

Pablo Neruda, pseudonimo di Ricardo Eliécer Neftalí Reyes Basoalto¹ è nato a Parral il 12 luglio 1904 ed è morto a Santiago del Cile il 23 settembre 1973.

È stato un poeta, diplomatico e politico cileno, considerato una delle più importanti figure della letteratura

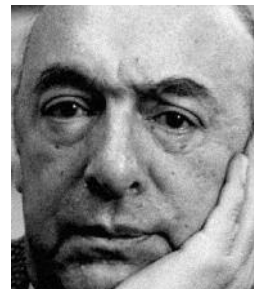
latino-americana contemporanea.

Da quanto riportato da Nello Nobile¹, tra il dicembre 1950 e il gennaio 1951, durante il suo primo soggiorno italiano, Pablo Neruda, Premio Nobel per la letteratura 1971, visitò i Castelli Romani in compagnia di sua moglie Delia Del Carril e di Antonello Trombadori. Fu soprattutto il ricordo di Frascati che gli rimarrà indelebile e darà origine alla poesia “*i frutti*” apparsa nella raccolta “*Le uve e il vento*”². Un'altra testimonianza ci viene da Carlo Martini: “Un giorno Neruda (era da poco finita la seconda guerra mondiale) va a Frascati, che ancora recava i segni della distruzione. Fra tante rovine, la generosa terra italiana ancora continuava ad offrire la fragranza dei suoi frutti. Il poeta straniero chiede che gli sia concesso, uomo tra uomini ancora sbigottiti dalla recente follia, di assaporare quella fragranza. Chiede che gli siano offerte le piccole olive frascatane: fresche come la nuova aurora di pace, turgide di succhi, simbolo della schiettezza, della semplicità: dell'amore. E scrisse un'ode alle *Dolci olive verdi di Frascati*.”³

I frutti

*Dolci olive verdi di Frascati,
polite come puri capezzoli,
fresche come gocce d'oceano,
concentrata, terrena essenza!*

*Dalla vecchia terra
scavata con le unghie e cantata,
rinnovati ogni primavera,
con la stessa malta
degli esseri umani,*



*con la stessa materia
della nostra eternità, perituri
e nascituri, ripetuti
e nuovi, oliveti
delle secche terre d'Italia,*

*dal generoso ventre
che con dolore
continua a partorire delizia.
Quel giorno l'oliva,
il vino novello,
la canzone del mio amico,
il mio amore lontano,
la terra bagnata, tutto così semplice,
così eterno
come il chicco di grano,
lì a Frascati
i muri bucherellati
dalla morte,
gli occhi della guerra alle finestre,
però la pace mi riceveva
con un sapore d'olio e di vino,
mentre tutto era semplice come il paese
che mi offriva
il suo tesoro verde:
le piccole olive,
freschezza, sapore puro,
misura deliziosa,
capezzolo del giorno azzurro,
amore terrestre.”⁴*

¹ Nello Nobile, *Frascati nei versi di Pablo Neruda* in <<Castelli Romani: vicende, uomini, folklore>>, 1985 (XXX), p. 162 in OPAC SBCR

² Ibidem

³ In <<Castelli Romani>>, op. cit., 1968 (XIII), pp. 106-107 in OPAC SBCR

⁴ *Pablo Neruda, l'uva e il vento. Poesie italiane*, Firenze, Passigli, 2004, p. 67.

CESARE PASCARELLA

Cesare Pascarella è nato a Roma il 28 Aprile 1858 e morto a Roma l'8 Maggio 1940.

È stato un poeta e un pittore italiano.

Albano costituì la prima tappa del favoloso viaggio di Pascarella nelle Indie.

Nel periodo di agosto/settembre 1885 ha soggiornato a Villa Venosa, ad Albano (*in basso in una cartolina d'epoca*), presso i Principi di Venosa.

In questo periodo Pascarella declamò una delle sue dizioni della raccolta Villa Gloria alla principessa Venosa, composte per l'occasione.

Sono testimonianza del soggiorno del poeta presso i principi di Venosa due lettere, da lui inviate al padre nell'agosto del 1905:

1.

"Io sono qui dalla Venosa. Ci venni ieri e, per non oppormi al desiderio della Principessa, la quale mi incarica di salutarti, ci rimarrò fino a giovedì ventuno.

2.

Io, come già ti dissi, fui una settimana dalla Venosa la quale mi ha pregato di mandarti i suoi saluti e di invitarti di andarla a trovare nel prossimo ottobre, volendo farti fare qualche gita in automobile."



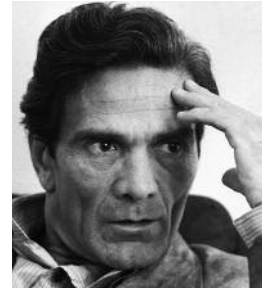
¹ C. Pascarella, *Pascarella nei Castelli Romani*, in <<Castelli Romani : vicende-uomini-folclore>>, 1958, (III), pp.77-78 / in Opac SBCR

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Vincenzo Misserville, *Pascarella, "Storia nostra" e la Lega Latina*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1968, (XIII), pp. 42-43



PIER PAOLO PASOLINI



Pier Paolo Pasolini è nato a Bologna il 5 marzo 1922 ed è morto a Roma il 2 novembre 1975. E' stato scrittore, poeta, giornalista, sceneggiatore, attore, drammaturgo e regista. Ha insegnato dal dicembre 1951 alla fine del 1954, presso la Scuola Media parificata "Francesco Petrarca" di Ciampino, un villino a due piani sito in via Principessa Pignatelli - oggi non più esistente¹. In una lettera indirizzata a Giacinto Spagnoletti, datata gennaio 1952, Pasolini, riferendosi alla propria attività lavorativa, affermava: "Mi alzo alle sette, vado a Ciampino (dove ho finalmente un posto di insegnante, a 20.000 lire al mese), lavoro come un cane (ho la mania della pedagogia) torno alle 15, mangio e poi ho l'Antologia per Guanda."² Durante il periodo di insegnamento a Ciampino, lo scrittore completa la stesura del romanzo "Ragazzi di vita", che verrà pubblicato da Garzanti nel maggio del 1955³. Enzo Lavagnini nel suo saggio⁴, sottolinea come nella narrazione alcune pagine descrittive appaiano ispirate al Collegio del Sacro Cuore⁵, edificio addossato alla scuola di Ciampino che, tra l'altro, lo stesso Pasolini aveva avuto modo di visitare:

*"Attraversò la strada, salì tutto sparato i quattro gradini acciaccati delle Scuole, e infilò le scale dell'edificio di destra. La famiglia del Ricetto non abitava dentro le aule, come gli sfollati o quelli che ci s'erano accomodati per primi: ma in un corridoio, di quelli dove si aprono le aule, ch'era stato diviso con dei tramezzi in tanti piccoli locali, lasciando per il passaggio soltanto una piccola striscia lungo le finestre che davano sul cortile: per dove adesso correva Marcello..."*⁶

In un articolo della rivista "Castelli Romani", dedicato allo scrittore, Tito Basili ha isolato alcune poesie di ambientazione "romana", a cui "fanno da sfondo l'Appia, la Tuscolana, Frascati e i Colli Albani"⁷:

Da «Una disperata vitalità» (poesia in forma di prosa)

Poema per un verso di Shakespeare

Più giù, in fondo alla Tuscolana, oltre Cinecittà, c'è un prato, tutto pelato, con lievi ondulazioni, un piccolo

deserto, con una fila di piloni, una centrale elettrica, in fondo, dai globi di luce smagliante e morta: sotto un pilone senza luci, nel centro di quel prato, c'è una passeggiatrice che aspetta, nel fango gelato, il paltoncino arancione, le scarpe sporche, la borsa.

Vestiti a festa, in blu, in nero, senza cappotti, malgrado il freddo invernale, vengono e se ne vanno gruppi di giovinottelli, coi ciuffi, o le nuche placidamente tostate, la purezza delle antiche generazioni nei calzoni stirati. Vengono e se ne vanno, poetiche, anonime forme di gioventù.

Sono spuntate le stelle, grosse come noci.

E la luna, candida e cattiva, che soffia la sua anima grande come il mondo su quel piccolo prato, con crudeltà inaudita sbiancando sui colli Albani

*fin l'ultima ombra di roccia, l'ultima casupola, e tutte le borgate scintillanti di luce, che si stendono ai loro piedi, sotto Frascati.*⁸

¹ Giordano Meacci, *Improvviso il Novecento: Pasolini professore*, Roma, Edizioni minimum fax, 1999, pp. 11-12 in OPAC SBCR

² Pier Paolo Pasolini, *Vita attraverso le lettere*, Torino, Einaudi, 1994, p.141, in OPAC SBCR

³ Pier Paolo Pasolini, *Vita attraverso le lettere*, op. cit., p. 171

⁴ Enzo Lavagnini, *Pasolini: la prima Roma di Pier Paolo Pasolini*, Roma, Sovera, 2009, in OPAC SBCR

⁵ Il Collegio Femminile del Sacro Cuore, a Ciampino, fu eretto nel 1922 e gestito dalla Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore. Durante la guerra divenne sede di addestramento dell'Aeronautica Militare, quindi in seguito caserma per i soldati tedeschi, fino ai bombardamenti del 1943 (fonte: Enzo Lavagnini, *Pasolini: la prima Roma di Pier Paolo Pasolini*, op. cit., pp. 22-23)

⁶ Ivi, p. 23

⁷ Tito Basili, *Pasolini e i Colli Albani*, in «Castelli Romani: vicende, uomini, folklore», 1973 (XVIII), pp. 92-93, in OPAC SBCR

⁸ Pier Paolo Pasolini, *Bestemmia: Tutte le poesie*, vol. II, Milano, Garzanti, 1995, pp.725-726, in OPAC SBCR

LUIGI PIRANDELLO

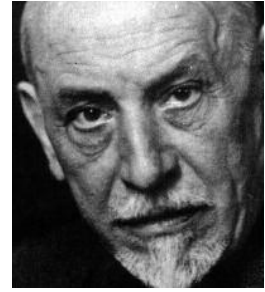
Luigi Pirandello è nato ad Agrigento il 28 Giugno 1867 ed è morto a Roma il 10 Dicembre 1936.

Grande drammaturgo, poeta e scrittore italiano, è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 1934.

Amava molto visitare i Castelli Romani e nel 1893 e 1894, passò le vacanze estive nel Romitorio di Monte Cavo. Qui, [...sotto l'ombra dell'enorme faggio secolare], ha scritto *L'Esclusa*, che inizialmente ha intitolato *Marta Ajala*.¹

Durante il soggiorno del 1893, è protagonista di un episodio divertente, come racconta Don Luigi De Angelis, scrivendo una memoria dello zio Monsignor Silvio De Angelis, arciprete della Cattedrale di San Pietro per molti anni.

Era il 28 Agosto 1893; a Pirandello a Monte Cavo serano uniti altri tre uomini di cultura, per trascorrere delle ore amene. Mentre tutti e quattro si aggiravano per le pareti del vecchio convento, sentendo quasi ripercuotere al loro orecchio l'eco della solitudine dei Religiosi, ebbero l'idea di organizzare un giuoco che, anche se intenzionalmente non voleva essere irrispettoso, era però certamente bizzarro. Si dissero l'un l'altro: "Facciamoci il saio... vestiamoci da frati... e, così vestiti, scendiamo a Rocca di Papa". E così fecero. Indossarono il saio e giù... in paese. Nell'incedere, ostentavano serietà e disinvoltura; qualcuno li salutava, mentre dei bambini domandavano ad essi qualcosa. Tutto procedette bene per un bel pezzo; ma, all'fine, fu riconosciuta la loro identità. Essi, allora, rimasero confusi, tra lo spiegabile mormorio dei buoni fedeli. Furono poi i quattro stessi a recarsi dal Parroco Don Giuseppe Santovetti, per dichiarare le loro innocenti intenzioni e per presentare le loro scuse. Intanto il piccolo Silvio era lì, come spettatore non indifferente di quell'episodio. Fu proprio in quella circostanza che egli, da buon chierichetto, ebbe a dire al Parroco: "Costoro hanno indossato per ischerzo il saio da frate... io spero di vestire sul serio la veste sacerdotale".²



Da *Pallottoline*, ambientata nell'albergo su Monte Cavo: *se Dio voleva, erano gli ultimi giorni di baldoria, come per gli "insetti umani" che, a piedi o su somarelli, s'inerpicavano fin lassù, a circa mille metri sul livello del mare. E per vedere cosa infine? I laghi d'Albano e di Nemi: un paio d'occhiali insellato su quel gran naso con la punta all'insù, ch'è il Monte Cave.*

Castelli Romani

*Dolce da Monte Porzio il rimirare
di contro i monti là de la Sabina
ondeggiante di biade, come mare,
la pianura vastissima latina.*

*I Castelli Romani, sì come are
propizianti a la lor gran vicina,
siedon su i verdi colli a rimirare
Roma eterna, là giù, l'Urbe divina.
Ma pe 'l cielo di maggio radiante,
tra una folla di rondini canora
e il fresco odor de le novelle piante,
la memoria de i secoli svapora,
e del presente sol vivo dinante,
o latin piano, il cuore s'innamora*³

¹ Tito Basili, *Luigi Pirandello e l'Edelweiss su Monte Cavo*, in <<Castelli Romani : vicende, uomini, folklore>>, 1965, (X), pp.10-11 in OPAC SBCR

² Tito Basili, *Luigi Pirandello vestito da frate a Rocca di Papa nel 1893*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1977, (XXII), p.10

³ Renata Marsili Antonetti, *I Castelli Romani e Pirandello all'Unitre di Velletri*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 2012, (LII), p. 41

LUISE RINSER

Nata a Landsberg am Lech il 30 aprile 1911, è morta a Unterhaching il 17 marzo 2002.

È stata scrittrice e giornalista.

Autrice di romanzi, drammi, saggi.

Nel 1986 ha ricevuto la cittadinanza onoraria dal comune di Rocca di Papa.

È stata sposata con Carl Orff, autore dei Carmina Burana.

Dal 1978 fino all'anno della morte è stata residente a Rocca di Papa (fonte Ufficio anagrafe di Rocca di Papa).

Circa dodici anni fa cercavo un piccolo terreno per costruire una casa, lo compravo a Rocca di Papa: una strana forza interiore piegò la mia volontà e dissi: - qui voglio la mia casetta-, un colpo di fulmine, un amore a prima vista. Era una vigna incolta, senza strada, senz'alberi, senz'acqua.

Adesso è "un paradiso"; tanti alberi, tante rose e tanta acqua... minerale. Valeva la pena. Sono felice qui. Purtroppo, per i miei impegni letterari, devo viaggiare ma preferirei star qui.¹



¹Tito Basili, Luise Rinser: "mi sento roccheggiana" in <<Castelli Romani: ri-vende, uomini, folklore>>, 1975(XX), pp. 98-99. In OPAC SBCR

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Federico De Angelis, "L'asino nero" di Luise Rinser, in << Castelli Romani...>>, op.cit, 1980 (XXV), pp. 124 -126

GEORGE SAND

George Sand, pseudonimo di Amandine-Lucie-Aurore Dupin è nata a Parigi il 1 luglio 1804 ed è morta a Nohant l'8 giugno 1876.

Scrittrice molto prolifica, nel 1855 intraprende un viaggio in Italia insieme al figlio Maurice ed all'amante Alexandre Manceau, stabilendosi a Frascati presso la Villa Piccolomini dal 31 marzo al 19 aprile 1855.

Nel 1856 la Sand inizia la stesura del romanzo "La Daniella", ambientato proprio a Frascati.¹

Scriva anche il saggio "I giardini in Italia I".

"Nous sommes venus nous installer a Frascati le pays est d'une beauté dont aucun récit ne pourra jamais donner l'Idée".

In queste righe è forse contenuto il motivo che l'ha spinto a parlare di Frascati e delle sue ville, piuttosto che delle altre ville dei Castelli Romani che aveva visitato nei giorni precedenti al suo arrivo a Frascati.²

*"Frascati è a sei leghe da Roma, sui monti Tuscolani, piccola catena vulcanica che fa parte del sistema montagnoso del Lazio. C'è ancora la campagna romana, ma è alla fine dell'orribile deserto che circonda la capitale del mondo cattolico. Qui la terra cessa di essere incolta e la febbre si placa. Bisogna salire per circa mezzora, a passo di cavallo, per raggiungere la linea d'aria pura che circola al di sopra della regione appestata dell'immensa pianura. Ma quest'aria pura è dovuta meno all'altezza del sole che alla coltivazione della terra e allo scorrere delle acque, poiché Tivoli, appollaiata più in alto di Frascati, non è al riparo dall'influenza malefica."*³

"Rocca di Papa è un cono vulcanico coperto di case una sull'altra fino alla vetta che termina con un vecchio forte in rovina. Le cantine di una parte delle abitazioni si appoggiano sui granai di altre, le case si cadono continuamente addosso, il minimo vento fa piovere le tegole e scricchiolare i sostegni. Le strade, quasi verticali, finiscono con scale che terminano a loro volta con blocchi di lava che sosten-

gono una rovina a cui è difficile accostarsi e al cui fianco si trova un vecchio albero che si sporge sulla città come un vessillo sulla punta della campana.



GEORGE SAND
LA DANIELLA
introduzione di Arnaldo Colazzi



Il tutto è vecchio, crepato, sbilenco e nero come la lava da cui è uscito questo ricettacolo di miseria e di sporcizia. Ma, come ben sapete, tutto ciò è affascinante per un pittore. Il sole e l'ombra si scontrano bruscamente sugli angoli delle rocce che spuntano da tutte le parti attraverso le case, sulle facciate che danno l'una sull'altra e all'improvviso si voltano le spalle per obbedire ai movimenti del sole, aspro e tormentato, che le sostiene, le stringe e le separa. [...].

*[...] Non si lavora, ci si lascia divorare dai pidocchi. Ci si spaparacchia al sole e si tende la mano ai passanti: ecco il modo di vivere delle località fertili e sane. Da dove viene?"*⁴

¹ Di questo soggiorno si è particolarmente occupata Emanuela Bruni nel suo libro *George Sand a Frascati. Immagini e appunti*, Frascati, Ass.ne Tuscolana Amici di Frascati, 2006, pp.12, 16 e 20

² Daniela Imperi in "Vivavoce" n. 97, dic. 2010

³ George Sand, *La Daniella*, Roma, Fazi, 2005, p. 116

⁴ George Sand, op. cit., pp. 548- 550

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Tito Basili, *Periplo castellano di due turiste d'eccezione*, in <<Castelli Romani: Vicende - Uomini- Folclore>>, 1966(XI), pp.38-40

Mario Leoni, *George Sand a Frascati (Immagini e appunti)*, in <<Castelli Romani>>, op. cit., 2006 (XXXXVI), p.182

Nello Nobiloni, *Frascati parco verde di Roma*, in <<Castelli Romani>>.op. cit., 1993 (XXXIII), pp.81-82

STENDHAL

Pseudonimo di Marie-Henri Beyle, Stendhal è nato a Grenoble il 23 gennaio 1783 e morto a Parigi il 23 marzo 1842.

È stato uno scrittore francese.

Nell'agosto del 1827 Stendhal ha preso in affitto per due mesi una casa di campagna presso il lago di Albano.¹

“Ieri sera ci hanno messo addosso la paura della febbre: ci hanno detto che nel mese di agosto bisogna andare ad abitare su i deliziosi Colli Albani, che s’innalzano come un’isola vulcanica verso l’estremità meridionale della campagna romana”[...]

La maggior parte delle persone simpatiche che abbiamo incontrate ieri abitano le colline sulle quali si annidano Frascati, Castel Gandolfo, Grottaferrata e Albano: la bella signora Dodwell, per esempio. Un francese molto gentile che si è stabilito a Roma, ci ha indicato una bella casa di campagna presso il lago di Albano; l’abbiamo affittata per due mesi a poco prezzo[...]

Dalla mia finestra potrei gettare un sasso nel lago di Castel Gandolfo, dall’altra parte vedo il mare, attraverso gli alberi. La foresta che si stende da qui a Frascati offre una passeggiata pittoresca; per tutta la giornata vi abbiamo trovato una frescura deliziosa”²

“La ridente città di Albano, a un passo dal quartier generale dei briganti, vide nascere, nel 1542, Elena di Campireali”[...]³



¹ Mario Dell’Arco, *La villeggiatura di Stendhal*, in <<Castelli Romani: vicende-uomini-folcloro>>, 1962, (VII), pp. 76-77 / in Opac SBCR

² Stendhal, *Passaggiare romane*, a cura di Massimo Colesanti, Roma: Biblioteca di storia patria, 1981, pp. 75-76 / in Opac SBCR

³ Stendhal, *La badessa di Castro*, traduzione e cura di Franca Zanelli Quarantini, Torino: Einaudi, 1993, p. 23 / in Opac SBCR

Inoltre in Opac SBCR:

Felice Guglielmi, *Stendhal ai Castelli Romani*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1981, (XXVI), pp. 183-185;

Franco Campegiani, *La Badessa di Castro di Stendhal*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 2006, (XXXVI), p. 23;

Vincenzo Misserville, *Stendhal, la “Badessa di Castro” e la macchia della Faiola*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1961, (VI), pp. 82-84.

TRILUSSA

Pseudonimo di Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri, Trilussa è nato a Roma il 26 Ottobre 1871 e morto a Roma il 21 Dicembre 1950.

È stato un poeta, scrittore e giornalista italiano, particolarmente noto per le sue composizioni in dialetto romanesco.

Mario Dell'Arco riporta, di seguito, del soggiorno di Trilussa ad Albano: *"1899, 26 Ottobre, giovedì.[...] scriveva queste righe in Albano, dopo aver fatto colazione nella camera n.14 dell'Hotel d'Europa"*.

Secondo Mario Valle, Trilussa non dimenticò mai la sua Albano: *"Trilussa, durante la sua lunga vita, non dimenticò mai di fare una scappata, quando potè, ad Albano, ma ci consta che non ebbe cordiali rapporti di frequenza con i rapporti ivi residenti"*.²

Mario Dell'Arco scrive, di seguito, le parole di Trilussa in riferimento alla sua unica giornata, trascorsa ad Albano:



"Oggi è il mio genetliaco. Ventot-t'anni!

Quando penso che sto per toccare la trentina senza aver concluso nulla o quasi nulla mi invade una profonda tristezza... Ma a che giova ricordare il passato? Perchè voltarsi indietro quando la metà della strada è quasi percorsa? Strada tortuosa, piena di trabocchetti, di salite faticose, di scese pericolosissime. Strada sulla quale ho incontrato moltissimi amici... onorari, cinque o sei effettivi; puttane oneste, mogli prostitute, demirvieges, strozzini, imbrogliani, calunniatori, palloni gonfiati... Ma, se Iddio vuole, la strada non è finita. Continuo il mio cammino. Coraggio e avanti!

Scrivo queste righe dopo aver fatto colazione nella camera n.14 dell'Hotel d'Europa a la Posta, in Albano.

*Questa mattina sono stato a Nemi, in "carrettino", con Lucarini, il proprietario dell'Hotel e il professore di francese del collegio militare, signor Puget.[...]"*³



¹ Mario Dell'Arco, *Trilussa nei Castelli Romani*, in <<Castelli Romani : vicende-uomini-folclore>>, 1958, (III), pp. 68-69 / in Opac SBCR

² Mario Valle, *Trilussa e le sue origini albanesi*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1971, (XVI), pp.141-142

³ Mario Dell'Arco, *Lunga vita di Trilussa*, Roma, Bardi, 1951, pp. 71-75 / in Opac SBCR

Inoltre in OPAC S.B.C.R.

Vincenzo Misserville, *Trilussa e il vino dei Castelli*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1963, (VIII), pp. 62-63

GIUSEPPE UNGARETTI

Giuseppe Ungaretti è nato ad Alessandria d'Egitto l'8 febbraio 1888¹ ed è morto a Milano il 2 giugno 1970. È stato poeta, scrittore e traduttore. Ha vissuto a Marino dal 1927 al 1934. Dal 21 luglio 1927 ha dimorato al civico 68 di corso Vittoria Colonna, presso un piccolo appartamento, dinnanzi alla Chiesa della SS. Trinità². Successivamente, nel settembre 1931, Ungaretti si è trasferito in un villino³ di viale Mazzini, 7⁴, dimora ove risiederà fino al 1934⁵. La villetta, come ci riferisce Ugo Onorati⁶, si affacciava su di un ampio viale di platani, "sotto uno dei quali il poeta ricorda di essersi seduto a leggere per lunghe ore". Giovanni Battista Angioletti, in un articolo pubblicato nel 1953⁷, ricorda gli anni felici trascorsi da Ungaretti in "Una piccola casa di campagna che guardava in una fresca vallata dove campeggiavano, sul versante opposto, Monte Cavo e Rocca di Papa: bellissimo sfondo, riposante". Il "poeta di Marino", come veniva appellato Ungaretti dai suoi concittadini, durante il suo soggiorno ha composto la poesia "La madre", pubblicata il 16 giugno 1929 sull'«Italia Letteraria»⁸. Inoltre nella dimora castellana, nei primi anni Trenta, ha tratto ispirazione per la redazione della raccolta "Sentimento del tempo", in cui, secondo quanto affermato da Emerico Giachery⁹, è possibile individuare una possibile "allusione paesistica all'area albana" in "Lago luna alba notte"¹⁰, considerata in parte, variazione della precedente "Lido" composta nel 1925¹¹. La poesia "indica già nel titolo un lago" e "chissà che in ALBA-NOtte non sia celato criticograficamente l'aggettivo albano (lacus albanus)". Altra composizione riferibile al lago Albano, viene individuata¹² nella lirica "Sogno"¹³.

Lago Luna Alba Notte (1927)

Gracili arbusti, ciglia
Di celato bisbiglio...

Impallidito livore rovina...

Un uomo, solo, passa
Col suo sgomento muto...



Conca lucente,
Trasporti alla foce del sole!

Torni ricolma di riflessi, anima.
E ritrovi ridente

L'oscuro...

Tempo, fuggitivo tremito...

A Marino, Ungaretti tornerà nuovamente un'ultima volta nel 1969, insieme al poeta e discepolo Elio Fiore. Di questo breve soggiorno è stato realizzato un documentario dalla Nexus Film di Roma, per la regia di Francesco Degli Espinosa, intitolato "Il tempo della poesia." Una targa, apposta su una parete di Palazzo Colonna, ricorda il poeta¹⁴:

IN QUESTA CITTÀ VISSE / GIUSEPPE UNGARETTI / DAL 1927 AL 1934
QUI RIPRESE LUCE LA SUA POESIA / DANDO SENTIMENTO AL TEMPO
E VALORE ALLA VITA / A MARINO PER LA PRIMA VOLTA GLI SORRISSE
IL «FELICE VOLTO» DEL FIGLIO ANTONIETTO / LA CITTÀ, ONORATA DI TANTA PRESENZA,
POSE A RICORDO DEL SOGGIORNO DEL POETA / 10 FEBBRAIO 1990

¹ All'anagrafe viene in realtà registrato in data 10 febbraio, cfr. Leone Piccioni, *Vita di un poeta. Giuseppe Ungaretti*, Milano, Rizzoli, 1970, p. 11, in OPAC SBCR

² Marco Onofrio, *Ungaretti e Roma*, Roma, Edilazio, 2008, pp. 19-20, in OPAC SBCR

³ Ivi, p. 20. Il villino venne edificato agli inizi del '900 dall'Ing. Grandi e conosciuto con l'appellativo de' "Il Ghibellino".

⁴ Cfr. Maurizio Bocci, *Andavamo in vacanza ai Castelli: Il racconto e le immagini dell'epoca in cui i Castelli Romani erano la località preferita di villeggiatura dall'aristocrazia e dalla borghesia romana*, Roma, Editorial Service System, 2016 p. 99, in OPAC SBCR

⁵ Marco Onofrio, *Ungaretti e Roma*, op. cit., p. 20

⁶ Ugo Onorati, *Giuseppe Ungaretti a Roma e nei Castelli Romani*, in «Strenna dei Romanisti», 63, 2002, p. 483

⁷ Giovanni Battista Angioletti, *Ricordi di vent'anni fa: Il poeta di Marino*, in «La Fiera Letteraria», 1 novembre 1953 e successivamente ripubblicato in «Castelli Romani: vicende, uomini, folklore», 1964 (IX), pp. 104-105, in OPAC SBCR

⁸ Ugo Onorati (a cura di), *Ungaretti a Marino. Giornata di ricordi e onoranze*, Marino, Biblioteca "G. Torquati", Associazione Pro Loco, 1990, p. 40, in OPAC SBCR

⁹ Emerico Giachery, *Ungaretti nel Lazio*, in *Ungaretti a Marino. Giornata di ricordi e onoranze*, op. cit., p. 19

¹⁰ Giuseppe Ungaretti, *Sentimento del tempo: 1919-1935*, Milano, Mondadori, 1971, p. 44, in OPAC SBCR

¹¹ Giuseppe Ungaretti, *Sentimento del tempo: 1919-1935*, op. cit., p. 59

¹² Marco Onofrio, *Ungaretti e Roma*, op. cit., p. 198

¹³ Giuseppe Ungaretti, *Sentimento del tempo: 1919-1935*, op. cit., p. 71

¹⁴ Marco Onofrio, *Ungaretti e Roma*, op. cit., pp. 133-134

RICHARD VOSS

Richard Voss è nato a Neugrape il 2 settembre 1851, è morto a Berchtesgaden il 10 giugno 1918.

È stato uno scrittore tedesco.

Sebbene oggi sia un autore del tutto dimenticato Voss è stato nell'età di fine secolo uno degli scrittori maggiormente acclamati dal pubblico tedesco, soprattutto per la sua produzione teatrale...¹

Ha soggiornato a Frascati per circa 25 anni, dal 1880 al 1905.

Nel 1896 ha pubblicato il romanzo *Villa Falconieri* (a destra), tradotto in italiano nel 2015 da Agnese Nobiloni Toschi (sotto).²

Nel 1902 la città di Frascati gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

*“Una sincera dimostrazione di riconoscenza da parte dei suoi concittadini per un autore che ha contribuito con le sue opere ad accrescere la popolarità del luogo, titolo a cui si aggiunge anche un rilievo di bronzo che lo raffigura, ora esposto ai piedi del laghetto dei cipressi a Villa Falconieri, sotto il quale sono state incise le parole “Er gab zu sehr sein Herz” “diede troppo il suo cuore”*³.

Conosci il Tuscolo?

No!

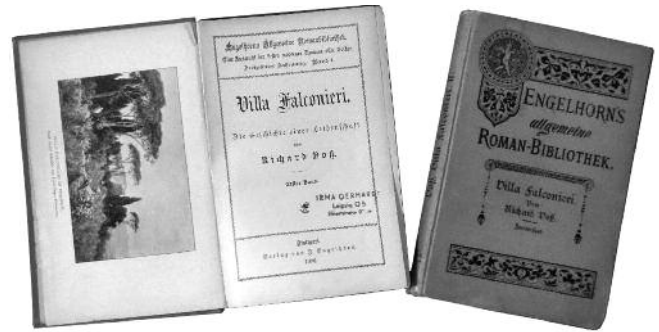
Allora ascolta. Un ampio territorio collinare coperto di uliveti simili a veli lucenti. Procedi attraverso campi che somigliano a giardini, arrivi in boschetti dove mancano solo i templi di Diana per colmare l'anima di mistica trepidazione... Un ameno bosco di castagni di un tenero verde! Ampie e silenziose superfici erbose con un solitario pino poderoso... sotto i cipressi una antica tomba distrutta... sepolta sotto i fiori una antica strada, un antico ninfeo, le rovine di una antica villa... qui



altre rovine. E qui altre ancora! Vi sono tuttora scalini che conducono in alto nella dimora, il mosaico ha conservato il suo splendore, le enormi anfore vinarie sono ancora murate nel suolo... rovine ovunque!

E ovunque silenzio, pace, solitudine, bellezza selvaggia.

Più in alto sul monte la via dei Sepolcri, l'anfiteatro, la villa imperiale, il foro... ancora un teatro... cisterne, colonne, are, statue, frammenti di trabeazione – rovine, rovine, rovine... Su di esse trillano le allodole, volteggiano i falchi...⁴



¹ Roberta Bargelli, *Richard Voss. I miei Castelli Romani. Idealismo e disillusione nell'itinerario artistico e personale dell'autore*, Frascati, Castellinarte, 2005, p. 33. Lo studio di Roberta Bargelli è il più completo esistente sull'OPAC del Consorzio SBCR.

² Richard Voss, *Villa Falconieri: la storia di una passione*. A cura di Agnese Nobiloni Toschi, Roma, Empiria, [2015] in OPAC SBCR

³ Roberta Bargelli, op. cit.

⁴ Richard Voss, *Villa Falconieri: la storia di una passione*, op. cit., pp.166-167
Inoltre in OPAC S.B.C.R.

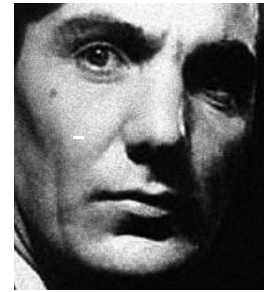
Mario Marazzi, *Richard Voss: un tedesco “patito” dei Castelli*, in <<Castelli Romani: vicende, uomini, folklore,>>, 1978 (XXIII), pp. 15-17

Domenico Mario Seghetti, *Villa Falconieri e il suo poeta*, in <<Castelli Romani...>>, op. cit., 1978 (XXIII) pp. 134-136

Lucio De Felici, *Dizionario biografico di personaggi nati o vissuti a Frascati*, Frascati, Tip. Giannarioli, 2006, pp. 425-428

Lucio De Felici, *Istantanee tuscolane*, Frascati, Associazione Tuscolana Amici di Frascati, 2001, vol. I, pp. 19-23

JUAN RODOLFO WILCOCK



Juan Rodolfo Wilcock è nato a Buenos Aires nel 1919 ed è morto a Lubriano nel 1978. È stato un poeta, scrittore, critico letterario e traduttore argentino naturalizzato italiano.

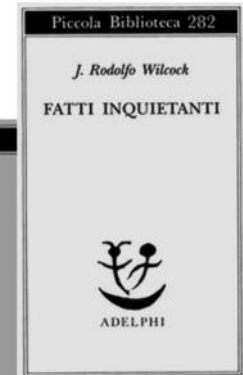
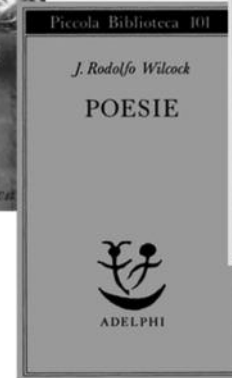
Ha vissuto a Velletri, in campagna, in Via Colle Formica di fronte al civico 135, dal 1960 al 1970¹.

Il soggiorno veliterno gli ha ispirato diverse opere: *Il caos*, *Fatti inquietanti*, *Luoghi comuni*, *Teatro in prosa e versi*, *Poesie spagnole*, *La parola morte*.

A Velletri, dopo la sua morte, è sorto il “Gruppo Wilcock Veliterno”, che si occupa di mantenere viva la sua memoria e la sua opera soprattutto con recital di sue poesie intitolati “*Leggendo Wilcock*”²

A Velletri

*Sono andato fino alla fermata dell'autobus,
mi sono seduto sul muretto del ponte:
la mia ombra era l'ombra di un giovane,
ma anch'io sono l'ombra di un giovane.*³



¹ Cfr. Marisa Monteferri, *Racconto Wilcock*, volume in via di pubblicazione

² Cfr. http://www.wikiwand.com/it/Juan_Rodolfo_Wilcock

³ Juan Rodolfo Wilcock, *Poesie*, Milano, Adelphi, 1996, p.159

Mario Abbati

È

nato a Roma nel 1966.

Laureato in Ingegneria Elettronica e in Filosofia, ha

pubblicato saggi, romanzi e raccolte di racconti. Diversi suoi scritti sono apparsi in antologie cartacee e testate on-line. Collabora con la Scuola di Scrittura "Omero", sia come scrittore che come docente.



BIBLIOGRAFIA

- La donna che ballava il tango in senso orario*, Roma, Terre Sommerse, 2011
Il paradiso delle bambole, Roma, Terre Sommerse, 2014
Vado a comprarmi le scarpe da tango, Viterbo, Alter Ego, 2015
Decimo piano, interno quattro, Viterbo, Alter Ego, 2016

Marisa Andalò

Chi sono... più o meno.

Amo il silenzio e la musica, il mare e la vela, navigare,

andare e tornare. Ho insegnato con passione, ma senza vocazione missionaria o di maternage, forse posso dire senza eccessiva dedizione, ad una giusta distanza cioè. Per concludere: il mio rapporto con la letteratura e lo scrivere è sintetizzabile nella frase di Demetrio "La vita non finisce se può diventare scrittura".



BIBLIOGRAFIA

- Hotel Miniera*, Roma, Robin Edizioni, 2008
Narrare l'osservazione, Roma, Aracne, 2011
Orfani di vento: la seconda immagine del Commissario Diamante, Roma, Robin Edizioni, 2014
Il tarlo del male, Roma, Robin Edizioni, 2017

Andrea Appetito



Insegno storia e filosofia nel liceo scientifico di Grottaferrata, il paese in cui sono cresciuto.

Nel paesaggio del romanzo che ho scritto e che si chiama Tomàs, c'è una collina brulla, coperta di cardi, lunare. È il mio Tuscolo, la terra a cui torno volentieri quando sono lontano o quando ho bisogno di silenzio.

BIBLIOGRAFIA

Cluster Bomb, Napoli, Altrastampa, 2002
Partecipazione raccolta di racconti *Allupa allupa*, Roma, DeriveApprodi, 2006
Senza nome saggio nel libro collettivo *El impasse de lo politico*, Barcellona, Bellaterra, 2011
Partecipazione raccolta di racconti *Sorridi: siamo a Roma*, Roma, Ponte Sisto, 2016
Tomàs, s.l., Effigie, 2017

Lauro Alberto Barbaresi



Si è laureato in Ingegneria a Roma - La Sapienza - nel 1964.

Ha svolto la sua attività nell'industria dal 1° impiego ad A.D. Nel libro «Progettazione ed evoluzione delle macchine nell'antica Roma» descrive il percorso della sua analisi illustrandone i risultati e discutendoli su piano storico-critico.

BIBLIOGRAFIA

Progettazione ed evoluzione delle macchine nell'antica Roma: macchine idrauliche operatrici: [shaduf, bilanciere, timpano, coclea, ruota idraulica, ruota con catena di contenitori, pompe alternative], Roma, Aracne, 2011

Nicoletta Berliri

La sua innata curiosità e il suo eclettismo la portano a spaziare in campo culturale.

Ha sempre amato scrivere e ciò le consente di affrontare con coraggio le gravi difficoltà fisiche che l'affliggono fin da giovane.. Vincitrice di Un monte di poesia 2011, ha al suo attivo diverse pubblicazioni.

Sito personale: Budur - La forza dell'amore (www.budur.it)

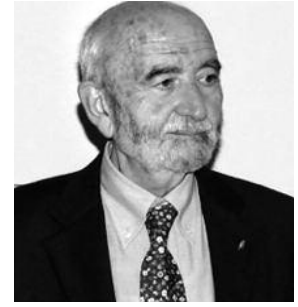


Giulio Bernini

Laureato in giurisprudenza alla Sapienza di Roma, inizia qui la professione e coltiva i suoi interessi culturali che lo

portano a seguire teatro e poesia.

Vice direttore del mensile "Confronti Castellani", cura la pagina dedicata alla Poesia. Numerose sue liriche sono pubblicate in antologie edite in Italia.



BIBLIOGRAFIA

- I racconti del calamaio*, Treviso, Editing, 2006
Vademecum Metropolitano: manuale di sopravvivenza cittadina, Treviso, Editing, 2007
Pitture parietali per una stanza tristemente vuota, Lulu, 2009
Il rumore del mondo, s.l., Società Editrice Monte Covello, 2012
Fantastiche riflessioni, Ilmiolibro, 2016

BIBLIOGRAFIA

- Costituzione e Diritti dell'Uomo, la forza di un'idea*, Roma, Gangemi, 2009
In carrozza con il Cardinale Duca Enrico Stuart: i suoi luoghi, il suo tempo, Monte Compatri, Controluce, 2015
Antologia Poetica, Monte Compatri, Controluce, 2016
Parole in fuga - Poeti del nuovo millennio a confronto, Roma, Aletti, in corso di pubblicazione

Franco Campegiani



Nato nel 1946, vive a Marino (Rm). Si occupa di una azienda agricola secondo metodi di coltivazione biologica.

Ha pubblicato sei testi poetici ed un saggio filosofico, mentre un altro è in corso di stampa. Critico d'arte, è giurato in alcuni premi letterari e collabora a riviste e a blog culturali. Ha promosso iniziative artistiche, manifesti e cenacoli culturali.

BIBLIOGRAFIA

Poesia

L'ala e la grucciona, Mario dell'Arco Editore, Roma, 1975
Punto e a capo, Mario dell'Arco Editore, Roma, 1976
Selvaggio pallido, Roma, Rossi & Spera Editori (Carte Segrete), 1986
Cielo amico, Firenze, Ibiskos Editrice, 1989
Canti tellurici, Roma, Sovera Multimedia, 2000
Ver sacrum, Pescara, Tracce, 2012.

Saggistica

La teoria autocentrica, Roma, Armando Editore, 2001
Ribaltamenti, Serrungarina, David and Matthaus, 2017

Ha scritto inoltre numerosi articoli sulla rivista
Castelli Romani: vicende - uomini - folklore

Claudio Capretti



È nato a Rocca Priora (RM) il 12 dicembre 1962; è sposato con Paola ed hanno tre figli, Miriam,

Emanuele, Ester.

È in servizio nell'Esercito Italiano come 1° Maresciallo Luogotenente. Collabora con il mensile «Ecclesia in c@mmuno» della diocesi suburbicaria di Velletri - Segni.

È operatore pastorale nel mondo del Penale presso la Cappellania della Casa Circondariale di Velletri.

BIBLIOGRAFIA

Carissimo uomo dove sei? - 21 lettere ai grandi uomini e donne della Prima Alleanza per ritrovarsi, s.l., Velar-Marna, 2013
La Misericordia e..., Roma, Aracne, 2014
...e non fanno rumore - Storie di un volontario in carcere, Roma, Intrecci Edizioni, 2015
Una vita da rifare, Roma, Intrecci Edizioni, 2017

Massimo Cardaci



L laureato in Fisica, lavora come Manager nel settore Spazio. Porta avanti un progetto di volontariato

sperimentale basato sulla condivisione come metodo per valorizzare le briciole di tempo residuo di chi non ha tempo: www.edc-consulting.org.

Il ricavato delle pubblicazioni è devoluto al progetto (a oggi 9 bambini sostenuti a distanza).

BIBLIOGRAFIA

Mi Cambierebbe 25 Minuti? - Come gestire al meglio un bene più prezioso dell'oro, 1a Ed Frascati, Bannò, 2004, 3a Ed. Lulu Editore, 2014

La Terza Strada - Una storia di Principi, Maestri e Cappellai (libro sui metodi di governance aziendale, riletti in chiave etica), Frascati, Bannò, 2007

Macchie sul Sole? Stai scherzando, vero? - 14 volumetti E-Pub sulla Storia delle Macchie Solari, Lulu, 2013

- Vol. 01: *Osservazioni Pre-Telescopiche*
- Vol. 02: *Prime Osservazioni Telescopiche*
- Vol. 03: *Prime Osservazioni Telescopiche: Galilei e Scheiner*
- Vol. 04: *L'Istituto delle Scienze Di Bologna: Da Manfredi in poi*
- Vol. 05: *Prime Scoperte: Da Wilson agli Herschel*
- Vol. 06: *La Scoperta del Ciclo Undecennale: Dagli Horrebow a Wolf*
- Vol. 07: *La Scoperta della Rotazione Differenziale e dello Spostamento Ciclico in Latitudine: Da Carrington a Maunder.*
- Vol. 08: *I Pionieri della Moderna Fisica Solare: Da Secchi ad Hale*
- Vol. 09: *I Pionieri della Moderna Fisica Solare: Angelo Secchi*
- Vol. 10: *I Pionieri della Moderna Fisica Solare: George Ellery Hale*
- Vol. 11: *La Fotografia del Sole, Primi Passi: Da Fizeau a Lyot*
- Vol. 12: *Spettroscopia Solare, altre Scoperte: Da Deslandres ad Evershed*
- Vol. 13: *Relazioni Sole-Terra: Da Gauss a Riccò*
- Vol. 14: *Appendici*

Would You Change 25 Minutes?, Maryland (Stati Uniti), America Star Books, 2014

Ivano Ciccarelli



Nato il 7.11.1960, a Marino (Rm).

Giornalista da oltre trent'anni; ho scritto *bifolki* (ed altro)

per ricercare un poco di verità nella comunità in cui vivo; recentemente ho scritto di attualità: sulla Sagra dell'uva; immigrati; Dylasn e Fo; ultimo, sul *presepe e la pace!* (per www.noicambiamo.it). Ha scritto inoltre due saggi brevi: *1946: ostriche dalla Dalmazia ai Colli*, e *gappisti ante litteram a Marino*.

BIBLIOGRAFIA

Donne a Ravensbruck, www.noicambiamo.it, 2013

Bifolki, www.noicambiamo.it, 2015

Pier Paolo Pasolini ieri, oggi: fa lo stesso, www.noicambiamo.it, 2015

Aldo Coloprisko



Autore e regista del lavoro teatrale, nato e vissuto per gran parte della sua vita in Calabria dove sono ambientate le sue opere maggiori di narrativa e le sue opere teatrali. Vive a Frascati con la famiglia, ha continuato a insegnare anche a Roma per molti anni e si è integrato ai Castelli Romani offrendo esperienza e competenza. Basta dire che i suoi alunni - attori, oggi padri e madri, ancora lo seguono con la Compagnia da lui formata: i Capocotti.

BIBLIOGRAFIA

Maschere: tre opere teatrali in dialetto calabrese, Reggio Calabria, Laruffa, 1986
Aspromonte! Aspromonte!, Reggio Calabria, Falzea, 1994
La 'ndrangheta s'è caca (se la fa sotto), commedia in tre atti, Reggio Calabria, Laruffa, 2000
L'uomo e la regina, romanzo, Reggio Calabria, Laruffa, 2009
Il libraio di Meladoro, romanzo, Reggio Calabria, Laruffa, 2014

Aurora De Luca



Laureata in Lettere, scrive su «Pomezia-Notizie» e «Il Convivio», sul Blog letterario “Alla volta di Lèucade”.

Socia del circolo IPLAC, collabora come relatrice, moderatrice, lettrice, e di Castelli di Scrittori. Sta terminando la laurea specialistica in filologia.

BIBLIOGRAFIA

Sotto ogni cielo, Torino, Genesi, 2012
Primizie, Gallico, Leonida,
Materia grezza, Torino, Genesi, 2014
Aspra terra e creazione fertile nell'opera di Domenico Defelice, Venafro, Eva edizioni, 2016

Roberto De Luca

Nato a Rocca di Pa-
pa nel 1963.
Mi dedico alla
scrittura con una
certa assiduità da

una quindicina di anni e sono da sempre appassionato di Storia e Letteratura. Mi piace cimentarmi nella realizzazione di racconti e poesie in cui cerco di portare in evidenza il mio modo di interpretare la vita, mettendo spesso in ballo le mie esperienze personali o parlando in prima persona.



BIBLIOGRAFIA

A furia di sfogliare..., racconti, Roma, Universitalia, 2012
Dark, Roma, L'Erudita, 2016

Alessandro De Santis

È nato a Roma nel
1976; laureato in
storia contempora-
nea, vive a Lanuvio
e tifa Fiorentina.

Narratore e poeta, diffida il giusto da entrambe le specie. In poesia ha esordito con *Il cielo interrato*, proseguito con *Metro C* e inoltre suoi testi sono stati scelti per il prestigioso XII Quaderno di Poesia Italiana Contemporanea.



BIBLIOGRAFIA

Il cielo interrato, Novi Ligure, Joker, 2006
Musica per orologi molli, (a cura di), Piombino, Il Foglio, 2009
Metro C, San Cesario di Lecce, Manni, 2013
Forza Fiorentina! A me il viola mi garba e di molto, Roma, Giulio Perrone, 2014
Il verso del taglio - XII Quaderno Italiano di Poesia Contemporanea, Milano, Marcos y Marcos, 2015

Raffaele Del Re



Nato a Napoli nel 1956, vivo sui Castelli dal 1983. Ingegner per lavoro e scrittore per passione, nonché esperantista, ho cominciato a pubblicare solo nel 2007. I miei scritti, a metà tra la fantascienza e la narrativa classica, comprendono finora 5 romanzi e svariati racconti.

BIBLIOGRAFIA

La ragazza dai capelli celesti, Roma, Il Filo, 2007
L'Arcipelago dei Basilosauri, Trento, Uni Service, 2009
I guardiani del gigante, Trento, Uni Service, Trento, 2010
TDP-Mostri e Paradisi, Cologno Monzese, Lampi di Stampa, 2011
Il fiume che gli altri non videro, Trento, Il Faro, 2013
Il mondo finirà tre volte, Trento, Il Faro, 2013
Le bertucce e la stella, Trento, Il Faro, 2015
in esperanto: *La ploranta gastro*, Venafro, Edizioni Eva, 2016
Il bimbo delle aquile, Trento, Il Faro, 2017

Mirella Delfini



Ha lasciato la biologia per fare la giornalista. Già inviata speciale anche nelle zone calde del mondo, si è da molto tempo convertita all'ecologia e all'etologia, ed è specializzata in bionica, ossia in tecnologie ispirate alle invenzioni della natura. Ha ideato e condotto in Italia e all'estero trasmissioni radiofoniche di divulgazione scientifica e ha lavorato per vari quotidiani e per numerosi settimanali.

BIBLIOGRAFIA

Insetto sarai tu, Milano, Oscar Mondadori, 1986-1987 (tre edizioni)
Senti chi parla: interviste con gli animali, Milano, Oscar Mondadori, 1992
Brevetti rubati alla natura, Milano, San Paolo, 1991
La vita segreta dei ragni, Padova, Franco Muzzio, 1997
La vita segreta dei piccoli abitanti del mare, Padova, Franco Muzzio, 2000
Mollusco sarà lei!, Roma, Editori Riuniti University Press, 2009
Dal Big Bang all'Homo stupidus stupidus, Roma, Editori Riuniti University press, 2011
Vegetale sarai tu! Intervista con le piante, Roma, Orme Tarka, 2013
Andrà tutto bene: autobiografia, Civitavecchia, Prospettivaeditrice, 2014
La scienza giorno per giorno, Firenze, Clichy, 2016
Senti chi parla..., Firenze, Clichy, 2017

Paolo Di Lazzaro



Fisico e Dirigente di Ricerca ENEA. Autore di 8 brevetti e 250 articoli pubblicati su riviste internazionali. Ha partecipato a diverse trasmissioni RAI di divulgazione scientifica con esperimenti di ottica e percezione. Nel 2016 pubblica il suo primo libro di matematica ricreativa, intitolato: *9 e 99, curiosità e stravaganze nel mondo dei numeri*.

BIBLIOGRAFIA

L'anamorfosi tra arte, percezione visiva e prospettive bizzarre, Enea, 2013
Curiosità scientifiche: uno sguardo alla fisica di tutti i giorni, Enea, 2014
La 'grande bellezza' dei numeri figurati, Energia Ambiente Innovazione, 2014
Suono e rumore, una differenza spettrale, Energia Ambiente Innovazione, 2015
Qualche ragionamento scientifico elementare sulla datazione della Sindone tramite C14, Accademia 2016
9 e 99 Curiosità e stravaganze nel mondo dei numeri, Youcanprint, 2016

Paolo Di Paolo



Nato a Roma, ha vissuto ai Castelli Romani. A scorrere la sua biografia si capisce subito che fin da giovanissimo sapeva che avrebbe dedicato la sua vita alla scrittura. È considerato uno degli autori più "attrezzati" della scena letteraria italiana: non a caso la sua attività di narratore è alternata a quella di saggista, critico letterario ed autore teatrale. La sensibilità dello scrittore, si appoggia su una potente e vasta conoscenza della letteratura e del mondo editoriale italiano.

BIBLIOGRAFIA

Nuovi cieli, nuove carte, Roma, Empiria, 2004
Il respiro leggero dell'Abruzzo. Scrittori famosi raccontano le terre abruzzesi, (Coautore con Dacia Maraini), Pescara, Ianieri, 2004
Come un'isola: viaggio con Lalla Romano, Roma, G. Perrone, 2006
Ogni viaggio è un romanzo: libri, partenze, arrivi: 19 incontri con scrittori di Paolo Di Paolo, Roma, GLF Editori Laterza, 2007
Raccontami la notte in cui sono nato, Roma, G. Perrone, 2008
Piccola storia del corpo: il personaggio nascosto tra le righe del 900, Roma, EdiLet, 2008
Questa lontananza così vicina, Roma, G. Perrone, 2009
Dove siamo stati felici: la passione per i libri, Napoli, Filema, 2009
Dove eravate tutti, Milano, Feltrinelli, 2011
Una giornata con Tabucchi, Roma, Cavallo di ferro, 2012
Mandami tanta vita, Milano, Feltrinelli, 2013
La mucca volante, Milano, Bompiani, 2014
Tutte le speranze: Montanelli raccontato da chi non c'era, Milano, Rizzoli, 2014
La Divina Commedia (Dante Alighieri) raccontata da Paolo di Paolo, Città di Castello, La Nuova Frontiera Junior, 2015
Giacomo il signor bambino, Tolentino, RS Rrose Selavy, 2015
Viaggio a Roma con Nanni Moretti, Roma, Lozzi Publishing, 2015
Una storia quasi solo d'amore, Milano, Feltrinelli, 2016

Roberto Emili

(P)seudonimo Emiro) nato a Roma nel 1957. Vive ai “Castelli Romani”.



I suoi interessi spaziano dalle letture, al sociale, ad internet. Scrive poesie e racconti e i suoi testi affrontano temi e situazioni sociali ed esistenziali.

BIBLIOGRAFIA

Emersi pensieri, Villalba di Guidonia, Aletti, 2012
Alvaro e...altri: racconti, Buccino, Booksprint, 2015

Domenico Fastampa

Nato a Sessa Aurunca (CE) nel 1950, dopo un periodo di insegnamento a Verona, dal 1990 vive ai Castelli Romani.



Fino al 31.8.2015 è stato docente di lettere.
Hobby: teatro, letture, scrittura, viaggi e cucina.

BIBLIOGRAFIA

Poesie di amorosi sensi, Ilmiolibro.it, 2015

Nada Franceschini

Nata a Montefino (TE) nel 1944. Laurea in Lettere e Psicologia.

Insegnante di Lettere ora in pensione. Volontaria nel Sert. di Frascati per dipendenze. Profonda esperienza di fede cristiana. Scrittrice per promuovere la parità uomo-donna come “persona dono di Dio”, ancora non realizzata nel cattolicesimo.



BIBLIOGRAFIA

Restituire a Maria quel che è di Maria: Gesù nato e donato da Maria, Booksprint edizioni, 2014

Grazie, grazie, grazie: Poesie di Natale ed altre, Booksprint edizioni, 2015

Lina Furfaro

Lavora volentieri con i bambini dai quali non si stacca. Quando finalmente riesce nella

sua fuga, si chiude in qualche archivio storico per scoprire storie quotidiane appassionanti, quelle che hanno fatto la Storia. Dove i documenti antichi non completano il mosaico, la sua fantasia viene titillata ed ecco che prende forma qualcosa somigliante a un romanzo storico.



BIBLIOGRAFIA

Gerace: il Monastero di Sant'Anna (1344-1891), Gioiosa Jonica, Corab, 1998

Gocce, Cosenza, Pellegrini, 2006

La maestra Tita, Cosenza, Pellegrini, 2009

Giuditta Levato: la contadina di Calabricata, Cosenza, Falco, 2012

Cuccioli & cuccioli, Cosenza, Falco, 2013

Testimone l'orizzonte, romanzo storico, Cosenza, Falco, 2015

Lina Sarri: Diario Annuale 1916-1918, Ferruzzano, Bovalino, Brumar, 2016

Rita Gatta



Insegnante, nasce a Rocca di Papa, ha al suo attivo diverse pubblicazioni: libri di poesie in vernacolo e in lingua e un romanzo storico scritto con L. Furfaro, *Testimone l'orizzonte*.

Vincitrice per la poesia di alcuni premi, cura a Rocca di Papa una rassegna annuale in vernacolo. Scrive su riviste storiche del territorio e partecipa all'Archivio Castelli di Scrittori.

BIBLIOGRAFIA

Avventure nel castello dello spaziosi bambini di colle delle fate, Landriano, I Fiori di campo, 2004
Svringuli Svranguli: sonetti in vernacolo e non su Rocca e dintorni, Controluce, Monte Compatri, 2010
Fruscii del silenzio, Controluce, Monte Compatri, 2012
Testimone l'orizzonte, Cosenza, Falco, 2015

Ha scritto, inoltre, numerosi articoli sulla rivista <<*Castelli Romani: vicende - uomini - folklore*.>>

Silvia Gentile



Nata a Roma il 18.03.1971. Laureatasi in Sociologia nel 1997 con il Prof. Gianni

Statera, ora ha due figli, Gloria e Andrea.

BIBLIOGRAFIA

Il rumore della sirena, Milano, Nuovi autori, 2010
Nessuno parla, Roma, Albatros, 2011
Assenza di dolore, Roma, Albatros, 2014

Luciano Gentiletti

È nato a Roma nel quartiere S. Giovanni e risiede a Rocca Priora.

Dopo gli studi è stato assunto da una società di telecomunicazioni dove ha lavorato per più di quarant'anni.

Da pensionato ha scoperto la bellezza del dialetto romanesco ed oggi scrive poesie in questa forma vincendo numerosi premi nei vari concorsi letterari a cui ha partecipato.



BIBLIOGRAFIA

Rime de Roma: pensieri in rima, Villalba di Guidonia, Aletti, 2009
Er grillo chiacchierone: quanno li penzieri diventeno rime, Castiglione in Teverina, Accademia Barbanera, 2012
Er core e la raggione: penzieri su li fatti der monno, Torre Orsina, I 2 Colli, 2014
Quanno er pensiero vola: poesie, Torre Orsina, I 2 Colli, 2016
La verità, pe' ride e pe' penzà, (raccolta poetica 2012-2016), Mosciano S. Angelo, Artemia Nova, 2016

Rossella Giardina

È nata a Velletri il 12.11.69.

Nel 1998 ha pubblicato la sua prima poesia e nel giugno

2009 il romanzo *Col cuore in festa. Ieri Belitri*, oggi Velletri. Il romanzo *Terrazza vista lago* è uscito a puntate online e poi cartaceo nel 2011. Nello stesso anno ha pubblicato *Era il tempo delle castagne...* e nel 2013 *Una camelia per Cristina. Ritorno a Belitri*.



BIBLIOGRAFIA

Col cuore in festa. Ieri Belitri, oggi Velletri, Roma, Albatros, 2009
Era il tempo delle castagne, Roma, Albatros, 2011
Una camelia per Cristina. Ritorno a Belitri, Roma, Albatros, 2013
Terrazza Vista Lago. Il viaggio di una vita, Roma, Albatros, 2013
La prima volta a Zuccheropoli (fiaba), Ilmiolibro.it, 2014
Natale a Zuccheropoli (fiaba), Ilmiolibro.it, 2017

Serena Grizi



Mi piace ogni forma di scrittura e anche di espressione in generale: alla

poesia, al racconto al romanzo, al saggio chiedo risposte e qualche volta intrattenimento; alla mia scrittura una chiave per tenere insieme quello che apparentemente sembra non poterci stare.

BIBLIOGRAFIA

Io racconto, AAV, Pesaro, 2013
Dietro l'angolo, AAVV, Velletri, Ed. centocinquantalibri, 2013
Scrivo per sport, un racconto per l'Aniene, AAVV, Roma, Newton Compton, 2015
L'impiegato - Sguardo alla terra, AAVV, s.l., GutenbergLab, 2015
Poeti in... Controluce, Antologia poetica a cura di Giulio Bernini, Monte Compatri, Ed. Controluce, 2015
"6 racconti raminghi", Controluce, Monte Compatri, 2015

Ha scritto numerosi articoli su *Controluce*, *Il Messaggero*, *Terra Nuova*, *Diario (l'Unità)*, *Specchio*, *La Stampa*, *Il paradiso degli Orchi*, *Viva@voce*, <<Castelli Romani: vicende - uomini - folklore>>.

Maria Lanciotti



Nata a Roma nel 1942. Autrice di numerose pubblicazioni in prosa e poesia.

Per la sua produzione letteraria ha ricevuto notevoli riconoscimenti. Presente su antologie e riviste letterarie e sul web. Giornalista pubblicista si occupa principalmente di tematiche sociali e ambientali. Vive a Velletri (RM).

BIBLIOGRAFIA

Poesia
Uragano e armonia, Ciampino, Anni Nuovi, 1998
Sangue di passero, Roma, Sovera Editore, 2002
A passi contati, Ciampino, Anni Nuovi, 2005
Suono e visione, Verona, Cierre Grafica, 2006
Questa terra che bestemmia amore, Roma, Edilet, 2009
Ricominciare da qui, Monte Compatri, Edizioni Controluce, 2011
E dirti ancora, Empoli, Ibiskos Editrice Risolo, 2012
Giracò in dialetto sublacense, Roma, Edizioni Cofine, 2013
Narrativa
Il serpente è innocente, Roma, Sovera Editrice, 2000
Campo di grano, Ciampino, Anni Nuovi, 2003
La sacca del pastore, Roma, Sovera Editore, 2003
La figlia della rupe, Empoli, Ibiskos Editrice Risolo, 2007
L'erba sotto l'asfalto, Monte Compatri, Edizioni Controluce, 2007
Se tu mi chiedessi, Roma, UniversItalia, 2013
Storia di un cantastorie, Monte Compatri, Edizioni Controluce, 2014
Drammaturgia
Come andarono i fatti, Empoli, Ibiskos Editrice Risolo, 2006
Il Caligola riflesso, Monte Compatri, Edizioni Controluce, 2013
Il Villaggio di Gennaro, Monte Compatri, Edizioni Controluce, 2016

Pasquale Larotonda



Vivo da più di trent'anni ai Castelli Romani che sono stati anche fonte di ispirazione

per i miei romanzi.

Cerco di tenere in ordine corpo e mente con lo jogging, la lettura e altre attività legate alla organizzazione di concorsi letterari. Al momento mi occupo di lettura ad alta voce, che cerco di promuovere soprattutto nelle scuole.

BIBLIOGRAFIA

La casa, Firenze, L'autore Libri, 1996
Otello, Velletri, Centocinquantalibri, 1998
Danae, Velletri, Centocinquantalibri, 1998
La notte, Velletri, Centocinquantalibri, 1999
Andrea e l'imprenditore, In proprio, 2000
L'uomo senza ricordi, Ilmiolibro.it, 2001
Tango, Ilmiolibro.it, 2004
Visita in fabbrica... con delitto, Roma, AndreaOppure, 2007
Guida alla lettura ad alta voce e public speaking, Velletri, Centocinquantalibri, 2015
Tutto a posto, in ultimazione, in cerca di editore

Andrea Marchetti



Con il suo romanzo d'esordio *Le nebbie del passato*, Pironti ed., ha ricevuto molti riconoscimenti tra

cui 1° al Concorso internazionale "S. Quasimodo", 1ª edizione 2016.

Finalista al Città di Arce 2016.

Premio giuria allo "Scriviamo insieme" 2016.

Menzione al Porto Venere 2016.

Finalista al Wilde poesie.

BIBLIOGRAFIA

Le vicende del Maresciallo Leonardi; tre indagini del Maresciallo Leonardi, personaggio creato dalla penna dello scrittore Andrea Marchetti e dello stesso un omaggio di poesie, Grottaferrata, Gi-Tre, 2012
Le nebbie del passato, Napoli, Pironti, 2013

Rosanna Massi

Nata marchigiana, precisamente nella leggendaria Arcevia, vive ai Castelli Romani.



Non scrive per raccontare storie, ma per raccontare un'altra storia, un altro degli infiniti mondi possibili.

BIBLIOGRAFIA

Un mondo di eroi, Roma, Edizioni Dardo, 1990

Il segreto di Adamo ed Eva, Roma, Sovera Multimedia, 2001

Aldo Onorati

Tenore e musicista mancato, ho trovato nell'agricoltura la vera poesia. Che poi abbia usa-



to le parole per divertirmi, mi pone gioiosamente in uno sterminato campo di colleghi.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Data la sterminata produzione letteraria dall'autore, ci vediamo costretti, per ragioni di spazio, ad inserire nella bibliografia le opere più rappresentative. Oltre a Poesia, Narrativa e Saggistica, ha pubblicato, inoltre, numerose biografie e scritti in dialetto albanese. Molte sue opere sono state tradotte in ventidue lingue in tutto il mondo.

Poesia

Tutte le poesie, Roma, Anemone Purpurea, 2005

Narrativa

Gli ultimi sono gli ultimi, Roma, Armando, 1967

Nel frammento la vita, Roma, Armando, 1970 (VII ed. 2012)

La sagra degli ominidi, Roma, Armando, 1972

Lettera al padre, Roma, Armando, 1979 (VI ed. 2012)

La speranza e la tenebra, Lanuvio, Lampe, 1995

Il sesso e la vita, Roma, Edilazio, 2011

Saggi (sono esclusi tutti gli articoli usciti su quotidiani e riviste)

Come studiare senza stancarsi, Milano, De Vecchi, 1964

La crisi culturale del Novecento, Roma 1975

Spunti critici, Quaderni di filologia e critica, Roma 1975

Il crepuscolo del Novecento, Modica Setim, 1976

Saggio critico su "Il paziente confuso" di Domenico Rea, Firenze, Editoriale Sette, 1983

Ecologia, Cassandra del Duemila, Roma, Armando, 1984

Agricoltura ed ecologia, Roma, Armando, 1986 (in coll. con M. Catalano)

Don Chisciotte, adattamento per le scuole, Roma Armando, 1986

Gargantua e Pantagruel, adattamento per le scuole, Roma Armando, 1986

Magia nera e riti satanici nei Castelli Romani, Roma, Armando, 1995

Depressione, il nemico vinto, Roma, Sovera Multimedia, 1998

I cinque pilastri della stoltezza-Considerazioni di un immortale, Roma, Armando, 2004

Virginio Cesarini, Galilei, i Lincei e la Roma di Urbano VIII, Albano L., Anemone Purpurea, 2007

Dante e l'omosessualità, Albano Laziale, Anemone Purpurea, 2009

Il senso della gloria in Dante, Foscolo, Schopenhauer e Leopardi, Pescara, Tracce, 2014

La voce e la memoria: interviste a personaggi del Novecento, Roma, Edilet, 2015

Dante e San Francesco: il segreto di Madonna Povertà, Monte Compatri, Controluce, 2015

Mario Pacchiarotti

Esperto ICT, vive con la sua famiglia a due e quattro zampe nella zona di Albano Laziale.

Un occhio sempre attento ai problemi sociali e lo sguardo fisso nel futuro, privilegia la chiave ironica e surreale con l'intento di porre domande più che dare risposte. Autore indie del Sad Dog Project.



Paolo Pellicciari

Nato ad Amatrice, vive a Frascati.

Si definisce un attento osservatore degli aspetti politici nazionali e internazionali.

Amareggiato dal declino politico, morale e sociale, scrive per dare il suo contributo alla migliore conoscenza dei fatti.



BIBLIOGRAFIA

Madre Terra, Selfpublishing, 2013
Occhi di drago, Gainsworth Publishing, 2015
Il Papa Nuovo, Selfpublishing, 2016
Fughe, Sad Dog Project, 2016
Baby Boomers, Sad Dog Project, 2016

BIBLIOGRAFIA

Frascati ai tempi di Nanni: Vino, viti, vite e aneddoti narrati da un frascatano "doc", Rocca di Papa, Parco dei Castelli Romani, 2010
Storia di una crisi, s.l., s.e.
Giù le mani dal mondo, di prossima pubblicazione

Roberto Piperno



È stato docente di francese e inglese e poi dirigente del Dip.Cultura della Provincia di Roma

e consulente per la Cultura dell'Unione delle Province. Ha pubblicato cinque libri di poesia. Ha collaborato con il Prof. F. Bettini per rassegne e ricerche, in particolare "Roma nella poesia del mondo". Cura "L'Isola dei poeti" all'Isola Tiberina e "Bibliopoesie" alla Biblioteca Mandela di Roma.

BIBLIOGRAFIA

L'antisemitismo moderno: antologia, Bologna, Cappelli, 1964
Poesia oltre i confini, (Coautore Filippo Bettini), Roma, Provincia di Roma, 1992
Frattali, Lecce, Manni, 2001
Al tempo stesso, Roma, Fermenti, 2004
Sotto il cielo di Roma: Roma nella poesia del mondo da Licofrone alle Neovanguardie degli anni '60, Filippo Bettini, in collaborazione con Roberto Piperno, Fermenti, Roma, 2004, Edizioni Il Cubo (Opera in 4 volumi, l'ultimo pubblicato nel 2016, coautore Giorgio Patrizi)
Sala d'attesa, Pasion di Prato, Campanotto, 2006
Sull'antisemitismo: con un'antologia di testi antiebraici, Firenze, Giuntina, 2008
Esseri, Napoli, Istituto Italiano di Cultura di Napoli, 2010
Andare per giorni, Pescara, Tracce, 2014
Monitoraggio vitale, Roma, Progetto Cultura, 2017

Carlo Plez



Nato ad Anzio, (prov. di Roma) il 29.09.1930. Cavaliere. 35 anni in Italca-

ble, 3 anni a Malaga, 3 missioni a Riyad e a Bengasi. Iscritto alla Sapienza, Scienze politiche ma interrotti studi per recarsi all'estero. Fondatore CLR. Fornitore librario per un decennio di molti Ministeri. Inps, Enti ecc. Inizia a scrivere a 70 anni per far conoscere tragica morte di suo padre ultimo caduto alla liberazione di Roma nel 44 e poi 48 Cammei.

BIBLIOGRAFIA

Non tutto...ma di tutto: appunti...(quasi postumi) di un'anima inquieta, Frascati, Poligrafica Laziale, 2002
E' una pasticcchia? O no? Sogno... o realtà? Qual è la verità?, s.l., Tip Emmezeta, 2015

Maria Pia Santangeli

Allo specchio si vede così: una donna piccola col volto sorridente, dalla testa le spuntano penne e pennelli in gran quantità.

Dai pennelli sono usciti dei piccoli quadri bruttini, dalle penne qualche libro. È orgogliosa di aver piantato alberi e di aver fatto conoscere libri di altri.



BIBLIOGRAFIA

Rocca di Papa al tempo della crespigna e dei sugamele, Roma, Lerel, 1994
Il principe degli specchi: storie, fiabe, Roma, Sovera Multimedia, 2000
Boscaioli e carbonai nei Castelli Romani, Roma, Edilazio, 2005
Arbin bambinoalbero: Fiaba ecologica avventurosa, Rocca di Papa, Ragazzi Editors, 2008
Streghe, spiriti e folletti: L'immaginario popolare nei Castelli Romani e non solo, Roma, Edilet - Edilazio Letteraria, 2013
Pane insanguinato. Rocca di Papa racconta i suoi anni di guerra attraverso 200 testimonianze, Monte Compatri, Photo Club Controluce, 2016

Ha scritto, inoltre, numerosi articoli su riviste culturali dei Castelli Romani.

Slawka G. Scarso

Italo-anglo-polacca, ha pubblicato saggi sul vino, gialli e la raccolta di racconti *Mani Buone per Impastare*,

vincitrice del Premio Castelli di Scrittori nel 2016.

Altri racconti sono apparsi su Cadillac Magazine (Italia), Mslexia (UK) e Flash Frontier (N.Zelanda).

Collabora con Donna Moderna.



BIBLIOGRAFIA

Il vino a Roma. Guida alle migliori aziende vinicole del Lazio e ai locali in cui bere bene nella Capitale, Roma, Castelvecchi, 2010
Il vino in Italia. Regione per Regione, guida narrata al turismo del vino, Roma, Castelvecchi, 2011
Custodi di identità, co-autrice, Roma, Istituto Nazionale di Economia Agraria, 2012
Il drappo scomparso, Firenze, Bulgarini, 2014
Barocco siciliano, Firenze, Bulgarini, 2014
Mani buone per impastare, Pavia, Blonk, 2014
Marketing del vino, Milano, Edizioni LSWR, 2014
Il kimono di Madama Butterfly, Firenze, Bulgarini, 2015
Marketing del gusto, (con Luciana Squadrilli), Milano, Edizioni LSWR, 2015
Marketing del vino, Milano, Edizioni LSWR, 2017 (2a edizione)

Alberto Sciamplicotti

Nato a Roma, lavoro come fotografo e videomaker.

Penso che attraverso l'empatia sia

possibile tessere una rete fra individuo e individuo e che questa possa essere una delle strade per migliorare il mondo. Provo così a trasmettere queste emozioni con la scrittura, la fotografia e piccoli filmati.



BIBLIOGRAFIA

Rotti e stracciati - aria di Roma sulle cime, Torino, CDA&Vivalda, 2000
Quelli del Pordoi, Milano, Versantesud, 2005
Misteri e segreti dell'Appennino, Roma, Il lupo, 2011
I vagabondi delle nevi, Lecco, Alpinestudio, 2013
La seduzione dell'avventura, Portogruaro, Ediciclo, 2014
Rotti e stracciati - aria di Roma sulle cime, Lecco, Alpinestudio, 2015 - nuova edizione

Natale Sciara

È nato a Jesi (AN) il 25.12.1941.

È poeta, scrittore e organizzatore di eventi culturali.

Ha dato alle stampe 7 raccolte di poesia e 5 di prosa. Cura per il 21° anno consecutivo la Rassegna Culturale "Colloqui sulla Contemporaneità".



BIBLIOGRAFIA

Squarci di sereno: ragionando tra poesia e prosa, Ciampino, s.e., 1986
A volerti chiarire, Ciampino, Anni Nuovi, 1991
...e sembra un momento, Ciampino, Anni Nuovi, 1992
Vivere altrove: (frammenti di un discorso comunitario), Ciampino, Assessorato alla Cultura, 1999
Ricerca, Ciampino, Pro Loco, 2001
Prose e poesie, Ciampino, Pro Loco, 2004
Eros: (come tensione morale), Roma, Universitalia, 2006
Taccuino poetico, Roma, Edilet, 2009
Andando a capire: un poeta si racconta tra socialità ed autobiografia, s.l. s.e., 2011
Un motivo per dirlo: Diario poetico, Ciampino, Assessorato alla Cultura, 2016

Edoardo Silvestroni

Nella mia scrittura m'ispiro sovente ai temi tipici della memoria, dai ricordi dell'infanzia e

dell'adolescenza alla rievocazione di personaggi e fatti del vecchio mondo contadino, ma attingo anche ai temi della moderna quotidianità, della "normalità", della realtà di tutti i giorni, cercando di testimoniare la più intima essenza.



BIBLIOGRAFIA

Fa parte del comitato di redazione della rivista <<*Castelli Romani: vicende - uomini - folklore*>>, in cui ha pubblicato numerosi articoli e racconti.

Dal 2017 è anche collaboratore de *L'Apollo buongustaio*, Roma, Pagine

Fabio Sommella

Vive a Roma. Biologo abilitato, si è occupato di ricerche cliniche, statistica e a lun-

go di informatica. Laureatosi in Lettere come Operatore dei Beni Culturali con una tesi sulla contemporaneità, scrive poesia, saggistica, narrativa, compone partiture musicali, suona vari strumenti.



BIBLIOGRAFIA

Analisi semantica di quattro film, Boopen, 2008

Racconti brevi... e ancora racconti, Boopen, 2009

Filiazioni, Boopen, 2009

La città e il cosmo, Lulu, 2010

Frascati: un luogo, cento immagini, forse un racconto - II edizione, Lulu, 2010

Passaggi molteplici nel romanzo postmoderno: Bianciardi, Calvino, De Lillo, Eco, Vicenza, Caosfera, 2015

Monica Stefanucci



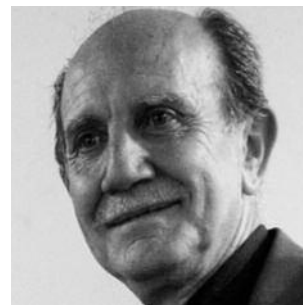
Psicologa, insegnante e scrittrice. Iscritta all'Ordine degli Psicologi del Lazio, si

occupa dal 1999 di consulenza, sostegno e riabilitazione psicologica, sia in ambito aziendale che privato. Ha elaborato articoli per importanti società di recruiting online. Ha collaborato con la rivista *Psychologies Magazine Italia*. Le è stato rilasciato un brevetto, per l'invenzione di un modello d'utilità, dalla Camera di Commercio di Roma.

BIBLIOGRAFIA

Come due pulcini colorati, Roma, UniversItalia, 2012
Questa volta scrivo io, Roma, UniversItalia 2013
Questa volta scrivo io 2, Roma, UniversItalia 2015
Pancino, Lulù editore 2015

Michele Tortorici



Originario dell'isola di Favignana, sono nato a Trapani nel 1947 e vivo

a Velletri. Poeta, romanziere, studioso di storia della letteratura italiana, mi sono occupato anche di logica ipertestuale applicata ai testi letterari e di media digitali.

Le mie opere, pubblicate anche all'estero, sono state recensite su "Europe".

BIBLIOGRAFIA

La letteratura italiana nell'orizzonte europeo (in collaborazione con David Baldini, Giaime Rodano e Valerio Marucci), Milano, Oberon, 1993
La letteratura italiana nell'orizzonte europeo. Storia e testi (in collaborazione con la Dedalo di Emilio Piccolo), Cd-Rom multimediale, Napoli, Loffredo, 1999
La mente irretita, San Cesario di Lecce, Manni, 2008
I segnalibri di Berlino – Berliner lesezeichen, Pasian di Prato, Campanotto, 2009
Versi inutili e altre inutilità, Firenze, Edicit, 2010
La pensée prise au piège, (trad. di Danièle Robert), Marseille, Vagabonde, 2010
Viaggio all'osteria della terra, San Cesario di Lecce, Manni, 2012
Due perfetti sconosciuti, San Cesario di Lecce, Manni, 2013
Deux parfaits inconnus, Cadenet, Le éditions Chemin de ronde, 2014.
Fine e principio, Roma, Anicia, 2015
La musica delle parole. Come leggere il testo poetico, Roma, Anicia, 2016
La vita dell'isola: Poesie a Favignana, Messina, Armando Siciliano, 2016
Il cuore in tasca, San Cesario di Lecce, Manni, 2016

Ha pubblicato, inoltre, numerosi articoli sulle seguenti riviste: *Filologia e critica*, *La Rivista trimestrale*, *Il Nuovo Spettatore italiano* (di cui è stato caporedattore della sezione culturale "La battaglia delle idee"), *Civiltà dei Licei*, *Quaderni della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*, *La Rassegna dell'Istruzione*, (di cui è stato coordinatore editoriale dal 2003 al 2009).

Licia Troisi

Ha iniziato a dilettersi di scrittura più o meno quando ha imparato a leggere.

Le prime favolette scritte sono datate 1987 e, per gioco, sono raccolte in un volume rilegato, intitolato “Le mille e una...Licia”. Laureata in astrofisica, ama molto la musica, specialmente rock e classica (grande passione per i “Muse”). Legge moltissimo, compresi i fumetti e le piace il cinema.



BIBLIOGRAFIA

Tutti i libri di Licia Troisi sono pubblicati da Mondadori, Milano.

IL MONDO EMERSO

LE CRONACHE

Nihal della Terra del Vento, 2004
La missione di Sennar, 2004
Il Talismano del potere, 2005
Le storie perdute, Milano, 2014

LE GUERRE

La setta degli assassini, 2006
Le due guerriere, 2007
Un nuovo regno, 2007
Le Guerre del Mondo Emerso - Guerrieri e Creature, 2010

LE LEGGENDE

Il destino di Adhara, 2008
Figlia del sangue, 2009
Gli ultimi eroi, 2010
Le creature del mondo emerso, 2008

LA RAGAZZA DRAGO

L'eredità di Thuban, 2008
L'albero di Idhunn, 2009
La clessidra di Aldibab, 2010
I gemelli di Kuma, 2011
L'ultima battaglia, 2012
Lo scontro finale, 2014
I dannati di Malva, 2011

I REGNI DI NASHIRA

Il sogno di Talitha, 2011
Le spade dei ribelli, 2012
Nascita di un ribelle, 2012
Il sacrificio, 2013
Il destino di Cetus, 2015

PANDORA

Pandora, 2014
Il risveglio di Samael, 2016
Dove va a finire il cielo, 2015

LA SAGA DEL DOMINIO

Le lame di Myra, 2016

Matilde Ventura

Nata e residente a Frascati ha dieci pubblicazioni: raccolte poetiche narrative per a-



ulti e ragazzi. Presidente dell'Associazione Culturale “Di Terra e di Parole” lavora sposando tradizione e storia locale in eventi culturali di nuova concezione.

Collaboratrice con le scuole ha ideato laboratori poetici inseriti nel programma scolastico.

BIBLIOGRAFIA

Diario 1983/1981, Roma, Albatros, 2010
Il mondo di Chicca, Roma, Albatros, 2011
Gabriele e le lucciole, Roma, Arduino Sacco, 2011
Le giostre di Natale, Roma, Arduino Sacco, 2011
Tutta colpa della mia stupida pancia, Villalba di Guidonia, Aletti, 2011
Per te che aspetto ogni sera, Bologna, Ismeclibri, 2011
Con tutto l'amore che posso, Civitavecchia, Abel Books, 2012
Spiegatemi, Roma, Edizioni Ensemble, 2013
Memorie di guerra, Padova, Editoriale Programma, 2013
La danza delle padelle, Treviso, Editoriale Programma, 2014

Ha scritto, inoltre, numerosi articoli per la rivista *Castelli Romani: vicende – uomini – folclore*

Claudio Vergati



È nato a Frascati nel 1972. Nel 2014 è stato co-sceneggiatore del cortometraggio

Come un morto ad Acapulco di Alessio Pizzicannella con Ambra Angiolini.

BIBLIOGRAFIA

In Memoria Di Me, Trento, Casini Editore, 2007

L'Ingannevole Apparenza Delle Cose, Trento, Edizioni Forme Libere, 2011

Cuore Inquieto, Trento, Edizioni Forme Libere, 2015

Adriana Vitale



L aureata in Pedagogia. Ideatrice del "Training Autogeno Integrato".

Trainer preparazione alla nascita.

Promotrice e coordinatrice di comitati scientifici, convegni, etc. Scrittrice Scienze Psicopedagogiche, Progettista scientifica, Poetessa. È iscritta dal 2013 nel "Dizionario Bibliografico degli Autori Siciliani"

Ambasciatrice di Pace. Iscritta A.I.E.C. (Assoc. Ital. Educ. Comunità). Produttrice di DVD scientifici.

Sostiene il Ruolo genitoriale quale: Arma di prevenzione "AMOREVOLE, ma AUTOREVOLE".

BIBLIOGRAFIA

Nascere insieme, Roma, Armando, 2002 e 2005 (con allegato DVD dal titolo *Rôle-playing della Nascita*).

Un eroe dentro: immagini...parole...specchio delle mie emozioni, 2010 (con allegato DVD dal titolo *Un Eroe Dentro*).

Silvana Bellaveglia Zambonini



Sono nata a Roma e risiedo a Nemi. Sino al 2005 ho collaborato con un importante istituto di credito.

Affascinata sin da piccola dai libri e dalla scrittura dagli anni 82-93 ho pubblicato favole, poesie e articoli per alcune riviste di cultura e informazione.

BIBLIOGRAFIA

- Diomedea immutabilis*, Roma, Albatros, 2010
Sonno di Luna, Ilmiolibro.it, 2016
Le Favole di Amal, Ilmiolibro.it, 2016
Nove granelli di Eros, Ilmiolibro.it, 2016

4 *La Dimensione Letteraria dei Castelli Romani.*

Appunti per un Polo Letterario

| | | | | | |
|----|----------------------------|----|-------------------------|----|------------------------|
| 5 | VITTORIO ALFIERI | 35 | Mario Abbati | 47 | Luciano Gentiletti |
| 6 | CORRADO ALVARO | | Marisa Andalò | | Rossella Giardina |
| 7 | HANS CHRISTIAN ANDERSEN | 36 | Andrea Appetito | 48 | Serena Grizi |
| 8 | BARON CORVO | | Lauro Alberto Barbaresi | | Maria Lanciotti |
| 9 | GIOACHINO BELLI | 37 | Nicoletta Berliri | 49 | Pasquale Larotonda |
| 10 | ACHILLE CAMPANILE | | Giulio Bernini | | Andrea Marchetti |
| 11 | ANNIBAL CARO | 38 | Franco Campegiani | 50 | Rosanna Massi |
| 12 | ITALO ALIGHIERO CHIUSANO | | Claudio Capretti | | Aldo Onorati |
| 13 | MARCO TULLIO CICERONE | 39 | Massimo Cardaci | 51 | Mario Pacchiarotti |
| 14 | VITTORIA COLONNA | | Ivano Ciccarelli | | Paolo Pellicciari |
| 15 | GABRIELE D'ANNUNZIO | 40 | Aldo Coloprisco | 52 | Roberto Piperno |
| 16 | MASSIMO D'AZEGLIO | | Aurora De Luca | | Carlo Plez |
| 17 | EDUARDO DE FILIPPO | 41 | Roberto De Luca | 53 | Maria Pia Santangeli |
| 18 | MARIO DELL'ARCO | | Alessandro De Santis | | Slawka G. Scarso |
| 19 | MICHAEL ENDE | 42 | Raffaele Del Re | 54 | Alberto Sciampliocotti |
| 20 | CARLO EMILIO GADDA | | Mirella Delfini | | Natale Sciara |
| 21 | JOHAN WOLFGANG VON GOETHE | 43 | Paolo Di Lazzaro | 55 | Edoardo Silvestroni |
| 22 | NIKOLAJ VASIL'EVIC' GOGOL' | | Paolo Di Paolo | | Fabio Sommella |
| 23 | PAUL HEYSE | 44 | Roberto Emili | 56 | Monica Stefanucci |
| 24 | PABLO NERUDA | | Domenico Fastampa | | Michele Tortorici |
| 25 | CESARE PASCARELLA | 45 | Nada Franceschini | 57 | Licia Troisi |
| 26 | PIER PAOLO PASOLINI | | Lina Furfaro | | Matilde Ventura |
| 27 | LUIGI PIRANDELLO | 46 | Rita Gatta | 58 | Claudio Vergati |
| 28 | LUISE RINSER | | Silvia Gentile | | Adriana Vitale |
| 29 | GEORGE SAND | | | 59 | Silvana Bellaveglia |
| 30 | STENDHAL | | | | Zambonini |
| 31 | TRILUSSA | | | | |
| 32 | GIUSEPE UNGARETTI | | | | |
| 33 | RICHARD VOSS | | | | |
| 34 | JUAN RODOLFO WILCOCK | | | | |

I CLASSICI

VITTORIO ALFIERI
CORRADO ALVARO
HANS CHRISTIAN ANDERSEN
BARON CORVO
GIOACHINO BELLI
ACHILLE CAMPANILE
ANNIBAL CARO
ITALO ALIGHIERO CHIUSANO
MARCO TULLIO CICERONE
VITTORIA COLONNA
GABRIELE D'ANNUNZIO
MASSIMO D'AZEGLIO
EDUARDO DE FILIPPO
MARIO DELL'ARCO
MICHAEL ENDE
CARLO EMILIO GADDA
JOHAN WOLFGANG VON GOETHE
NIKOLAJ VASIL'EVIC' GOGOL'
PAUL HEYSE
PABLO NERUDA
CESARE PASCARELLA
PIER PAOLO PASOLINI
LUIGI PIRANDELLO
LUISE RINSER
GEORGE SAND
STENDHAL
TRILUSSA
GIUSEPE UNGARETTI
RICHARD VOSS
JUAN RODOLFO WILCOCK

I CONTEMPORANEI

Mario Abbati
Marisa Andalò
Andrea Appetito
Lauro Alberto Barbaresi
Nicoletta Berliri
Giulio Bernini
Franco Campegiani
Claudio Capretti
Massimo Cardaci
Ivano Ciccarelli
Aldo Coloprisco
Aurora De Luca
Roberto De Luca
Alessandro De Santis
Raffaele Del Re
Mirella Delfini
Paolo Di Lazzaro
Paolo Di Paolo
Roberto Emili
Domenico Fastampa
Nada Franceschini
Lina Furfaro
Rita Gatta
Silvia Gentile
Luciano Gentiletti
Rossella Giardina
Serena Grizi
Maria Lanciotti
Pasquale Larotonda
Andrea Marchetti
Rosanna Massi
Aldo Onorati
Mario Pacchiarotti
Paolo Pellicciari
Roberto Piperno
Carlo Plez
Maria Pia Santangeli
Slawka G. Scarso
Alberto Sciamplicotti
Natale Sciarra
Edoardo Silvestroni
Fabio Sommella
Monica Stefanucci
Michele Tortorici
Licia Troisi
Matilde Ventura
Claudio Vergati
Adriana Vitale
Silvana Bellaveglia Zambonini